ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenicale		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	42	22	8

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna e Tribuna Sport	Tribuna, Illustrata e Sport
	ANNO	ANNO
Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Martedì 30 Maggio 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Martedì 30 Maggio 1899 — Num. 149

ROMA, 29 maggio 1899

Vi ricordate? Quando il ministero Dupuy presentò alla Camera la famosa e giacobina « legge di spossessamento » della Sezione penale della Cassazione, tutti gli antirevisionisti gridarono, più o meno forte, che alla sentenza delle Sezioni riunite si sarebbero inchinati, qualunque essa fosse per essere. Questa però altro non era che una dichiarazione ipocrita, nata dal convincimento che le Sezioni riunite avrebbero sentenziato in conformità dei desiderii di coloro i quali si sono decretati la palma del civismo autentico e bollato. Ecco infatti che adesso, essendo corsa voce che il consigliere relatore conclude in favore della revisione del processo Dreyfus, alcuni antirevisionisti si domandano come mai il Ballot-Beaupré abbia potuto venire ad una tale conclusione mentre manca ogni base giuridica alla revisione, ed altri ce lo dipingono fatto segno a pressioni di ogni specie e vinto da esse.

I nostri lettori, che hanno seguito attentamente le diligenti cronache telegrafiche del nostro corrispondente parigino, non hanno bisogno che noi rileviamo tutta la malafede maligna di questo atteggiamento, che del resto era preveduto, e che non può impressionare perchè anticipatamente scontato. Come! non v'è base giuridica per la revisione, mentre oramai è provato che tutte le norme giuridiche furono calpestate per cancellare dal novero dei cittadini francesi un ebreo, che si voleva ad ogni costo colpevole di un reato da lui non commesso? Il colmo dell'aberrazione; un colmo superiore addirittura ad ogni previsione, e per ciò appunto condannato, ci sembra, a sortire un effetto contrario a quello che gli antirevisionisti arrabbiati si prefiggono: a convertire cioè alla causa del revisionismo le ultime persone in buona fede, che fossero ancora partigiane della cosa giudicata.

Perchè da tutte le frenetiche declamazioni della stampa antirevisionista, dagli sfoghi apocalittici dei tribuni antisemiti e nazionalisti, appare chiaro oramai che non il patriottismo li inspira, ma una rabbia disumana e bestiale. Perchè è chiaro oramai che la questione Dreyfus non è per tutti i reazionarii e i nemici del parlamentarismo se non il pretesto per colorire disegni anticostituzionali. Vedete? Il generale Gallieni, giunto l'altro ieri a Parigi dal Madagascar che ha in parte pacificato, è subito circuito, accarezzato, acclamato, nella lusinga che si decida a ingerirsi nella questione, ad essere lui quello che non ha voluto o potuto essere il generale Roget; e non è merito dei neo-boulangisti se le acclamazioni non lo hanno tratto dalla via del dovere, ed egli se ne resta chiuso nella sua modestia. Il merito è suo; e forsanco delle notizie di un parziale tentativo di insurrezione pervenute da Tananariva. Il maggiore Marchand, che ritorna in patria dopo aver compiuto una delle più belle escursioni esploratrici dei nostri giorni, è aspettato al varco dai così detti patriotti i quali si prefiggono di ubbriacarlo di lodi e rinnovare con lui, se è possibile, l'episodio di Bonaparte reduce dall'Egitto. Costoro dimenticano che gli uomini, i tempi e le circostanze sono assolutamente diverse; ma questo non monta.

Il Governo vigila; la maggior parte degli ufficiali superiori rifugge, sembra, dall'associarsi a tentativi dissennati che condurrebbero fatalmente alla guerra civile; Marchand che torna dal centro dell'Africa, non si lascierà vincere dalla febbre che agita Parigi, come non vi si è lasciato vincere il generale Gallieni. Questa nuova ventata di follia antisemita ed antinazionalista passerà forse come le precedenti; ma non per questo cessa di essere tipica ed istruttiva questa insurrezione di conservatori e di rivoluzionarii contro la giustizia — contro, cioè, la base fondamentale dello Stato e della società — tentata nell'ora che ai socialisti — a coloro cioè che passano per sovvertitori impenitenti — la serena parola della prima magistratura di Francia toglierà ogni pretesto di scendere subito in campo, in nome della giustizia.

In una elezione senatoriale avvenuta ieri nel dipartimento della Senna fu eletto un convinto revisionista. E' questo un altro segno del grande profondo mutamento avveratosi nell'opinione pubblica; e gli antirevisionisti dovrebbero rifletterci su. Ma ahimè essi, dubitiamo, non disarmeranno; vinti sul terreno della revisione trasporteranno su un'altro la loro agitazione da energumeni. Ecco quello che è dato prevedere. Con tanta maggior sicurezza in quanto che i socialisti, rigidamente logici, riabilitato Dreyfus, vorranno che tutti i responsabili dell'infamia commessa ne paghino il fio. Donde un rimescolamento d'ire. Vorremmo essere cattivi profeti; ma crediamo che i giorni difficili per la Repubblica, per la Francia, non siano terminati.

Il presidente della Camera

Tra le conseguenze non liete dell'ultima crisi va annoverata, in primissimo luogo, la rinuncia di Giuseppe Zanardelli all'ufficio che egli così degnamente copriva di presidente della Camera elettiva.

L'assemblea intera, per ragioni che certo variavano a seconda dei diversi settori, ma che tutte tornavano ad onore dell'uomo, al primo annunzio se ne dolse, e si trovò concorde nel tentativo di respingerla. Ma nessuno, crediamo, s'illudeva che il tentativo riuscisse, e che si potesse evitare, nelle contingenze attuali, la prova dell'urna.

Per l'alta e pronta intelligenza, per la facile ed ornata parola, per la dimestichezza con tutti i più ardui problemi legislativi, per l'autorità incontestata che gli deriva dal carattere, e dai lunghi e onorati servigi resi al paese, Giuseppe Zanardelli era ed è l'uomo adatto quant'altri mai, a presiedere la Camera italiana. Assai difficilmente, alcuno dei così detti tecnici potrà mai eguagliarlo nella direzione dell'assemblea, e, segnatamente, nell'imporre a tutti colla sola sua presenza a quel posto, il rispetto, la moderazione, la calma, pur mantenendo, collo scrupolo più rigoroso, la libertà della tribuna. Ma se queste doti singolari potevano e possono indicarlo per l'altissimo ufficio ad amici e ad avversari, nessuno può dissimularsi che egli è anche e sopratutto uno dei più eminenti uomini politici italiani uno dei capi, più rispettati ed amati della parte progressista, nella Camera e nel paese.

Il suo giudizio dunque sulla mutata situazione, e sull'obbligo che essa gli faceva di dimettersi per lasciar libera la manifestazione della volontà della Camera, non era di quelli che si possano revocare per una riflessione più matura, o per una cortese premura di amici.

Domani si dovrà votare, e il pensiero dell'assemblea, tanto più libero in quanto vien garantito dal segreto dell'urna, dovrà manifestarsi.

Qualunque sia l'esito, noi crediamo che vi guadagneranno tutti, che tutti indistintamente, il governo, l'opposizione, i gruppi indifferenti ed incerti, potranno trarne insegnamento e profitto. Gioverà agli uni ed agli altri il sapere se la situazione nuova si afferma e si consolida, o se pericola al primo urto.

All'infuori poi di questi e di quelli, ne trarrà prestigio e forza l'uomo illustre sul cui nome avverrà la battaglia, sia che debba tornare a capo dell'assemblea, sia che debba tornare come altra volta tornò richiamatovi dalla eloquente parola di Guido Baccelli, su quei banchi dove dovrebbe trovare, come Cesare, la sua decima legione.

Poco più di vent'anni sono trascorsi dal giorno in cui ebbe fine in Italia quel periodo che, per opporlo forse

al tempo degli dei falsi e bugiardi,

un arguto oratore chiamava ier l'altro il periodo cristiano. Venti anni di debolezze, di errori, di colpe, a cui tutti, dal più al meno, hanno partecipato e gli uomini e i partiti politici, venti anni così profondamente diversi da quelli che li avevano preceduti, da costringerci a relegare nel regno delle favole, le nobili, chiare, oneste lotte di partito contro partito, a cui ci avevano avvezzati i primi lustri di vita del Parlamento italiano.

Eppure a noi, modesti soldati di un'idea destinata a sopravvivere a qualunque errare di uomini, a qualunque ondeggiare di gruppi, sorride oggi ancora la speranza che tornino quei giorni e con essi ritornino ad imperare nell'ambiente parlamentare quell'ordine, quella calma, quella lealtà che sole fanno belle e proficue le lotte politiche.

In attesa della revisione

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Oggi il *Figaro*, nell'« Ultima Tappa », termina la storia dell'avvenimento traendone lunghe conclusioni.

Il *Figaro* cita fatti nuovi che giustificano la revisione, affermando che Du Paty de Clam e Henry furono gli autori di tutte le manovre losche e che la perizia del *bordereau* è ormai favorevole all'innocenza di Dreyfus.

Dice anche che si deve tener conto delle dichiarazioni ufficiali fatte da Bulow a Berlino e da Bonin a Roma.

Esamina poi i fatti addotti contro Dreyfus quando cominciò la campagna per la revisione del processo dimostrandone l'inanità.

Finisce osservando che le conclusioni di Ballot per la cassazione della sentenza del 1894 e pel rinvio di Dreyfus a un altro Consiglio di guerra sono conformi alla verità e alla giustizia: esse non ispirano alcun timore per Dreyfus, ma presentano il pericolo di prolungare per lunghi mesi una crisi dolorosa. Chiede, dal momento che non sussiste più nulla delle accuse del 1894, perchè la Corte non casserebbe la sentenza senza rinvio. Occorre giustizia, aggiunge, ma non rappresaglie.

Cornely dice nel *Figaro* che oggi comincia la settimana storica che sarà d'altronde perfettamente tranquilla. I forestieri che venissero a Parigi per godersi lo spettacolo di eventuali torbidi avrebbero torto: ottomila guardie vegliano al mantenimento dell'ordine.

Cornely chiude la sua variazione dicendo che i giorni della bassezza, della menzogna, delle preoccupazioni, dileguano nel cupo passato: giunge la settimana della giustizia.

Cassagnac scrive nell'*Autorité*: « I lettori che ci hanno seguiti fin qui non si sorprenderanno di vederci approvare assolutamente senza riserva alcuna le conclusioni del relatore e la futura sentenza; e ciò perchè vogliamo uscire oggi a ogni costo da questa tremenda avventura in cui il nostro disgraziato paese minaccia di naufragare. »

Nell'*Echo de Paris* Quesnay de Beaurepaire scrive: « Noi aspettiamo; tutto non è finito! La Francia non vuole morire! Siamo 37 milioni contro un milione e la sentenza non è peranco stata emessa. La pagina di storia che delle mani empie scrivono nell'ora presente, sarà stracciata! »

Il *Siècle* pubblica la seguente nuova dichiarazione del barone Marshall, ambasciatore tedesco a Costantinopoli: « Il *bordereau* non fu mai ricevuto dall'ambasciata di Germania a Parigi.

« Come ministro degli esteri di Germania in quell'epoca, io compiei una inchiesta profonda e posso affermare che mai alcun membro dell'ambasciata tedesca conobbe quel documento. D'altronde è appunto questo che Munster andò ad affermare a Casimir-Perier al principio dell'affare. »

I quarantaquattro consiglieri di Cassazione voteranno per ordine di anzianità. Primo voterà Petit come decano, ultimo L'Eglix.

Appena aperta oggi l'udienza Ballot-Beauprè darà lettura della sua relazione.

La deliberazione della Corte sarà lunghissima, perchè ognuno dei giudici esporrà ai colleghi le sue osservazioni in proposito.

✂

Domani la sezione di accusa piglierà una decisione sulla domanda di libertà provvisoria avanzata da Picquart emanando venerdì la sentenza.

Il caso di Bruxelles

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 10 ant. — *(Jacopo.)* I documenti che provocarono il verdetto del giurì d'onore di Bruxelles nella questione Moutier-Rolland provano che Moutier ha servito lo Stato maggiore per puro patriottismo, senza retribuzioni.

Fra questi documenti si nota un biglietto di Picquart il quale dopo una spedizione pericolosa gli scriveva:

« Respiro! Che tortura in tutti questi giorni! Fortunatamente prendeste le precauzioni che erano, lo temo assai, giustificate. E' mia impressione che da qualche tempo la polizia tedesca a Bruxelles vi spia. »

Anche Henry gli scriveva:

« Voi non siete mio subordinato, ma mio collaboratore. Riconosco la parte che prendete all'opera patriottica. Dobbiamo considerarci come benedettini, e lavorare mettendo fuori questione la nostra personalità. »

Grave incidente ad Amiens

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 10,15 antim. — *(Jacopo)*. Giovedì sera un grave incidente avvenne ad Amiens.

Le musiche militari, precedute da un gruppo di cacciatori a cavallo, eseguivano una « ritirata alle fiaccole. »

Le vie percorse dal corteo essendo strettissime, la folla invase le file dei soldati, che per respingerla trascesero ad atti di violenza. Un cacciatore si servì della torcia di resina per allontanare le persone che lo circondavano e pose fuoco all'abito di uno spettatore ed ai capelli di una donna che lo accompagnava.

Si udirono subito grida ostili. Si gridò: « Abbasso l'esercito ».

Vennero quindi arrestati dieci giovani, i quali protestarono però contro l'accusa di aver voluto insultare l'esercito, affermando che i soldati li avevano provocati agendo con estrema violenza.

Gallieni e Marchand

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 10 ant. — *(Jacopo)*. Il generale Gallieni, con decreto presidenziale, venne promosso a generale di divisione.

A Tolone continuano considerevoli preparativi per il ricevimento di Marchand. Oggi arrivano molte delegazioni di Società patriottiche.

Il sindaco di Tolone affisse un proclama con cui invita i cittadini, senza distinzione di partito, a rendere omaggio a Marchand.

Si afferma che, obbedendo ad ordini superiori, Marchand si sottrarrà quanto più sarà possibile alle ovazioni del pubblico. Egli si recherebbe a visitare l'istituto dei frati Maristi dove si educa suo fratello.

L'anniversario della Comune

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 10 ant. — *(Jacopo.)* L'annuale commemorazione della settimana dei fucilati della Comune chiamò una folla enorme al « Muro dei federati » nel Père Lachaise.

Circa duecento gruppi socialisti e rivoluzionarii vi si erano dati ritrovo.

I dimostranti non potevano entrare nel cimitero che in cinque o sei per volta. Sul muro vennero deposte 62 corone. La prima fu quella della *Lanterne*.

Nessun discorso, nessun grido venne tollerato. Nondimeno se si impedirono o si interruppero discorsi, ogni qualvolta si appendeva una corona, scoppiavano grida di « Viva il Socialismo, Viva la Comune, Viva l'Anarchia ». Fu sequestrata una immensa corona di sempreviri rossi della « Gioventù rivoluzionaria internazionalista » perchè portava il motto: « Ai nostri padri, assassinati dall'esercito di Versailles » giudicato sedizioso.

Del resto, dentro il cimitero, non successe alcun incidente grave; ma all'uscita gli agenti, per separare un gruppo di anarchici lo fecero con tale violenza che ne venne un parapiglia, in cui un agente ricevette una coltellata profonda alle spalle. Altri due rimasero feriti da *boxes* americani.

Vennero eseguiti quindici arresti. L'agente, ferito di coltello, venne portato all'ospedale e decorato di medaglia d'argento.

Qualche pugno corse anche nella riunione tenuta da Sebastiano Faure, nel pomeriggio, in via Menilmontant.

Canadà e Inghilterra

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 29, ore 10 ant. — *(Interim.)* La stampa non mostra alcuna apprensione per le difficoltà pendenti fra gli Stati Uniti ed il Canadà. Essa ostenta perfino simpatia per l'America, di cui evidentemente non si vuole offendere la suscettibilità.

La Cina e l'Europa

(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 29, ore 10,42 ant. — *(Interim.)* Telegrafano da Sciang-hai al *Daily Mail* che la situazione comincia a farsi seria. Il Giappone tende a far causa comune con la Cina contro le pretese degli europei. La Cina sembra decisa ad opporre resistenza armata agli italiani, ove sbarcassero a San Mun e inoltre a tentare un colpo di mano contro i tedeschi nello Sciantung.

La squadra inglese si riunirà a Vei-hai-vei.

Ma, dato il giornale, che ormai ha la specialità delle notizie à *sensation*, si presta poca fede a questa levata di scudi della Cina.

Il principe ereditario di Grecia

VENEZIA, 29. — Il principe ereditario di Grecia colla principessa consorte ed i figli è arrivato da Brindisi ed è sceso all'*Hôtel Britannia*.

CONFERENZA PER LA PACE

L'AJA, 29. — *(A. S.)* La presidenza della Conferenza per la pace pubblica il seguente comunicato:

Nella settimana scorsa, la Conferenza per la pace, dopo l'ultima seduta plenaria, ha proseguito i suoi lavori in seno alle Commissioni.

La prima Commissione, presieduta dal delegato belga, Beernaert, e la sotto-Commissione di essa, presieduta dal delegato olandese, van Karnebeek, si sono occupate delle armi da fuoco e degli esplodenti, sia per le truppe di terra che per la marina.

La seconda Commissione, presieduta dal delegato russo, prof. Martens, e la sua sotto-Commissione, presieduta dal delegato olandese, Asser, si sono occupate dell'applicazione della Convenzione di Ginevra alle guerre navali e della revisione della Convenzione di Bruxelles sul diritto di guerra.

Nella terza Commissione, presieduta dal delegato francese, Bourgeois, è stato presentato, a nome della Russia, un progetto preliminare concernente la mediazione e l'arbitrato. Altre proposte sulle stesse materie sono state presentate dai delegati della Gran Brettagna, dell'Italia e degli Stati Uniti.

Una sotto-Commissione speciale è incaricata di esaminare e di porre a raffronto questi vari progetti.

Inghilterra e Portogallo

MADRID, 25. — *(Ramon)*. Telegrafano da Lisbona, ai principali giornali madrileni, che il *Correio da Norte*, organo ufficioso del governo portoghese, ha pubblicato ieri, integralmente, il testo ufficiale dei varii discorsi pronunciatisi in occasione dei festeggiamenti che ebbero luogo qualche giorno addietro, nella suaccennata capitale, in onore della squadra inglese e tedesca. Ispirati a sentimenti di vivissima cordialità, tutti quei discorsi contengono le più calde espressioni di simpatia all'indirizzo del Portogallo. Notevole, sopratutto, si è quello pronunciato dall'ammiraglio inglese Rawson; il quale manifestò il desiderio di veder sussistere a lungo la stretta ed antica alleanza anglo-portoghese. Oltrechè la pubblicazione dei discorsi suaccennati, è pure degno di menzione il fatto che ieri — ricorrendo l'80° anniversario della nascita della regina Vittoria — i sovrani portoghesi hanno ripresa l'antica consuetudine — sospesa già da qualche anno — di festeggiare, cioè, con un gran banchetto di gala, il compleanno della « zia del re. »

A quanto assicurano i telegrammi, da cui stralcio queste notizie, nei circoli politici portoghesi si attribuisce a tale manifestazione un grande significato, pur non mancando nè personaggi politici, nè giornali cui l'attuale atteggiamento dell'Inghilterra verso il loro paese ispira invece un senso di mal celata diffidenza.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

(Nostro telegramma particolare)

CRISTIANIA, 29, ore 11,5 ant. — *(Emme.)* Iersera la *Stella Polare* si è ancorata presso la dogana del porto. Il brigantino è completamente rinnovato e dipinto in grigio. Porta sulla fronte scritto il nome sormontato dalla croce di Savoia.

Stamattina è cominciato il lavoro del carico, per il quale si approfitta anche della luce vespertina di Norvegia e si proseguirà l'opera pure nella notte volendosi affrettare al più presto possibile la partenza.

Umberto Cagni presiede al lavoro del carico ed alla sua distribuzione.

Vi avverto che se la nave è equipaggiata da dieci norvegesi, ciò non diminuisce il carattere italiano della spedizione. Ufficio della nave è semplicemente quello di raggiungere la costa della Terra di Francesco Giuseppe e di rimanervi colà ancorata. Alla vera e propria spedizione verso il Nord parteciperanno solamente gl'italiani: il duca degli Abruzzi, il tenente Umberto Cagni, Francesco Querini, Achille Cavalli-Molinelli, le quattro guide alpine e i due marinai.

La spedizione si servirà di diciannove slitte, e di due battelli di tela su slitte costruite in modo da potere essere rimorchiate.

Le guide e i marinai saputomi a Cristiania mi vennero a salutare. Sono bellissimi uomini. Forti e intelligenti e pieni di entusiasmo e di fede nella spedizione e nel loro capo.

La guida Petigax accompagnò già il duca nell'Alaska. Egli mi disse che è fermamente sicuro che il duca resisterà a qualunque disagio. Mi pregò anche di smentire la notizia data da alcuni giornali che egli e i suoi compagni siano francesi.

— Siamo italiani, mi disse fieramente, e abbiamo tutti servito nell'esercito italiano.

Sono informato che il duca stesso intende scrivere il giornale della spedizione. Intanto egli ha completata la relazione scientifica sulla sua spedizione in Alaska. Il libro sarà pubblicato contemporaneamente in italiano, in francese, in inglese e in tedesco.

CRISTIANIA, 28. — *(Ag. Stefani)*. La *Stella Polare* partirà con S. A. R. il duca degli Abruzzi il 6 giugno per Arkangel, ove farà carbone ed imbarcherà 120 cani.

Da Arkangel la *Stella Polare* si dirigerà a Capo Flora ed alla Terra di Francesco Giuseppe ed avrà a bordo provviste per cinque anni.

Nella primavera dell'anno venturo la spedizione comandata dal duca degli Abruzzi si dirigerà con slitte verso le terre artiche con provviste per 120 giorni.

Per la morte di Emilio Castelar

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 29, ore 10.50 ant. — *(Ramon)*. — Si calcola che trentamila persone abbiano ieri visitata la cappella ardente, ove era composta la salma di Castelar.

Furono inviate centoventi splendide corone e migliaia di telegrammi da tutte le parti dell'orbe. Il cadavere era appena visibile attraverso l'occhio di cristallo della bara, ma si scorgevano già i segni della decomposizione.

Oggi durante i funerali si chiuderanno le botteghe e gli uffici governativi.

Il congresso antitubercolare

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 29, ore 1,22 pom. — *(Heller.)* Il prof. Maragliano che con Brouardel fra tutti i delegati stranieri eccitò la maggiore ammirazione nei circoli scientifici tedeschi al Congresso, giudica che il Congresso abbia avuto un gran successo, per quanto concerne la popolarizzazione della idea di lottare contro la tubercolosi specialmente mercè la fondazione di *sanatorium*.

L'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto oggi nel nuovo palazzo di Potsdam i membri del Congresso; il ricevimento ha durato due ore.

L'imperatrice disse a Maragliano di essere specialmente obbligata a lui che parlò in tedesco all'apertura del Congresso.

L'imperatore che si intrattenne a lungo con tutti i delegati esteri, con Maragliano parlò specialmente e a lungo sullo stato della tubercolosi in Italia.

Naturalmente in occasione del ricevimento, non fu fatto alcun accenno alla politica; però si attribuisce importanza politica al fatto che l'imperatore e l'imperatrice hanno conversato la maggior parte del tempo coi delegati francesi.

La peste bubonica in Egitto

CAIRO, 29. — I casi di peste bubonica finora constatati ad Alessandria d'Egitto sono otto.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29. — Due decessi di peste bubonica sono stati constatati nell'ospedale.

COSTANTINOPOLI, 28. — Una quarantena di dieci giorni è stata imposta alle provenienze dall'Egitto.

Le navi, che passano il canale di Suez in quarantena, avranno libera pratica.

Un incendio a bordo

ALGERI, 29. — Il piroscafo marsigliese *Atesia*, proveniente da Palermo con 233 passeggeri e diretto a New-Orleans, è qui giunto con incendio a bordo nel carico di solfo.

Il cuoco di bordo è morto asfissiato. Alcuni passeggeri riportarono lievi ustioni.

UNA CATASTROFE FERROVIARIA

NEW-YORK, 29. — Un treno deviò a Waterloo (Jowa). Vi sono otto morti.

In giro per il mondo

Che cos'è il creditore?

E' un uomo senza età o, per lo meno, di vita lunghissima, come quella dei corvi o dei pappagalli.

La vecchia commedia lo raffigurava mingherlino, dalle gote infossate, dal soprabito unto, dall'indole avara, stizzosa, sgarbata.

Nulla di più falso!

Il creditore d'oggi è gentilissimo, sta bene in carne, è ben vestito e potrebbe anche passare per un galantuomo, tutto amore per la pace, per la famiglia, per l'umanità, se un sorriso di vipera non gli corresse talvolta a fior di labbro.

Il creditore d'oggi ha la voce melata, lo sguardo dolce, la parola benevola. Quando v'incontra si profonde in inchini. Se vi sa malato, si piglia tanta cura della vostra salute da venire a chiederne conto quattro o cinque volte al giorno. Non pretende mai il danaro che gli dovete: *chiede il favore...*

Una delle pagine più comiche scritte da Antonio Scalvini è l'incontro tra il sarto-creditore e l'avventore-vittima.

— Servitor suo... Buon giorno... come sta signor Riccardo?

— Bene... grazie..., e lei? Vedo che ha un'ottima cera... Arrivederla!...

— E' un pezzo che non ho il piacere di stringerle la mano...

— Grazie... le son grato... so che ella ha della bontà per me... Arrivederla!...

— E come non avere della bontà? Ella è tanto simpatico... tanto gentile!...

— S'immagini! La gentilezza è tutta sua... Ebbe perfino la pazienza d'aspettare...

— D'aspettare che cosa?

— Il saldo di quel conticino...

— Ah!... Non ci pensavo più... Una miseria...

— Sono anzi sicuro che ella vorrà presto liberarsi da quel lieve peso...

— Oh, quanto a me, non mi dà nessun fastidio...

— Lo credo... ma veda, sarebbe indispensabile... Anch'io ho i miei impegni...

— La riverisco!

— ...eppoi vedo che ella non ha più bisogno di me.

— Vale a dire?

— Si serve da altri, a quanto vedo...

— Da altri?

— Sarà forse un'osservazione fuori di luogo... mi scusi... Ma quel soprabito che ella porta non è mio.

— E neanche mio...

— Non l'ha pagato?

— Me l'hanno prestato...

— Ah! ah!... questa è curiosa!... Ah!... ah!...

— Arrivederla!

— Dimodochè fra due giorni io avrò il piacere di venirla a domandare conto della sua salute... Arrivederla...

— Fra due giorni?! Senta un momento...

— Arrivederla!...

A Parigi è stato inventato, in questi giorni, un nuovo tipo di creditore: il creditore umanitario.

Il fatto è molto semplice, ma molto originale; e mi rincresce di non trovare, sui giornali parigini, che le iniziali dei varii personaggi che vi hanno avuta parte.

Il signor M... adunque, s'è battuto tempo fa alla spada col conte D... e fu ferito. In seguito però a una di quelle complicazioni che non sono rare nelle questioni d'onore, il signor T... padrino del conte D... sfidò nuovamente il ferito M... il quale rispose che si sarebbe battuto appena guarito.

Ma ecco che un Tizio salta fuori e s'oppone formalmente al duello.

In nome dell'amicizia? In nome dell'umanità? In nome della legge?

Niente affatto!

In nome di ottomila lire di cui il Tizio è creditore verso il signor M... Questo Tizio ha fatto di tutto per impedire il duello ed ha finito col dire allo sfidante:

— Mi pagate voi, se l'uccidete? Allora fate pure...

Questo fatto apre orizzonti finora inesplorati nella tanto dibattuta questione del duello.

E non so perchè mi fa ripensare a quel saltimbanco che girava il mondo facendo vedere sua moglie, *la donna grassa* alle attonite moltitudini.

— Lo so — diceva — che essa mi inganna, ed io ne sono afflittissimo... Ma come si fa? Non la posso contrariare... E se mi si dimagra?...

✂

Un assiduo mi scrive da Viterbo che in una delle principali vie della città (via Principessa Margherita) troneggia come insegna di una bottega fra il *falegname* ed il *sellaio* a lettere visibili e variopinte la seguente dicitura:

SARTORIA PER CAVALLI, MULI, ASINI, ECC.

L'assiduo mi soggiunge che, da qualche tempo si serve da questo sarto per i suoi abiti e che se ne trova contentissimo.

Che posso dirgli? Terrò presente la sua raccomandazione per le mie esigenze personali...

✂

Il vecchio marchese di Anticoli è sempre cortese e squisitamente gentile.

L'altro giorno, lo presentano a una signora e a sua figlia, che non è nemmeno passabile.

— Davvero, — dice il marchese inchinandosi, — non si sa quale delle due sia la madre.

Vice-Michel.

NOTE PARIGINE

Parigi, 26 maggio.

Domani comincierà una quindicina storica. Gli avvenimenti precipiteranno, come in un epilogo di un dramma dell'*Ambigu*. Il processo di revisione avrà — come la farsa che completa una serata — in coda il processo Deroulède — farsa che alcuni vorrebbero e altri temono che si tramuti in tragedia. E in pari tempo martedì, cioè fra la relazione Ballot-Beauprè, e la requisitoria di Manau — quel Manau che il signor de Beaurepaire chiama « un Manau » — arriverà Marchand — pretesto a torbidi quasi inevitabili. Non è come l'uomo che tenne in iscacco le imprese inglesi che sarà festeggiato, ma come un'arma di partito. Gli antisemiti e i nazionalisti l'hanno confessato. Resta a vedere se Marchand, Marchand al quale il ministro della guerra avrà aperto gli occhi, spiegandogli la parte che gli si vuole far rappresentare, Marchand che è patriota, uomo di coraggio indomito, sia anche uomo di buon senso. E' l'x della settimana nella quale entriamo, che si aggiunge a tutti gli x dell'affare.

✂

E — almeno al momento in cui scrivo — non se ne sa nulla. Leggo e odo bene tutte le informazioni « sicure » sulla relazione del signor Ballot-Beauprè, le telegrafo anche, ma non se ne sa nulla. Ci sarà chi dopo conosciute le conclusioni affermerà: *l'avevo detto!* Ma sarà come per i pronostici sportivi che danno tutti i giornali. Ce n'è sempre uno che l'indovina — e che ne trionfa.

Sbaglio, c'è un pronostico sicuro — quello del signor de Beaurepaire il quale ogni mattina fa delle variazioni sul tema: *la revisione è impossibile*. Ora che siamo agli sgoccioli — egli non lo afferma più — lo giura! Ma tutti vedono che è come chi rincasando tardi per vie remote, canta, per ingannare la paura che la invade.

***

Sull'Esposizione. Interesserà gli artisti italiani il sapere che pur troppo lo spazio loro accordato è assai meschino. Essi d'altronde dividono la sorte di quelli degli altri paesi, che espressero i loro lagni. Invano era stato chiesto che le sezioni estere di Belle arti fossero poste nel *Petit Palais*; si è mantenuta la decisione di occuparlo con la esposizione retrospettiva dei migliori quadri francesi del secolo — togliendoli ai musei che poi ne resteranno deturpati. Al *Grand Palais* ove si porranno dunque i quadri, la Francia tal quale — come dissi — ha il *sessanta* per cento, dello spazio negli altri gruppi, ne avrà, dietro le insistenze degli artisti, più del *settanta*. Qualche paese — la Germania — protesta invece. In conclusione al *Grand Palais* l'arte italiana avrà tre o quattro sale. E' da lagnarsene troppo? Forse no, perchè così non esporremo, spero, che buone tele. Ma la selezione... sarà dolorosa parecchio.

✂

Quanto alle sculture, ove l'Italia una volta trionfava, sembra che vogliano porle qua e là a guisa di adornamento, per completare gli addobbi.

E' uno sconcio al cui rimedio penserà certamente, speriamolo, l'onorevole Villa. Altra dolente nota. L'idea del Palazzo Ducale entro il quale sarebbero state ospitate le fabbriche in azione delle vetrerie veneziane, è tramontata. Mi pare però impossibile che non si faccia in qualche modo ciò che si fece nel 1878 e nel 1889. Aggiungiamo che non è ancora ben deciso cosa l'Italia porrà nel suo padiglione — di cui ho veduto un disegno il quale indica che sarà di uno stile bizantino-veneziano, con ahimè di quelle cupole che pulluleranno alla Esposizione — e nel migliaio di metri che è a nostra disposizione nei pressi degli Invalidi.

***

Morire per aver sostenuto che Amleto deve essere magro e nervoso, sarebbe dura cosa — e nuova. Auguro a Catullo Mendes che sfugga al pericolo in cui versa, perchè sono legato con esso di vecchia amicizia, e perchè è indubbiamente una delle grandi forze della letteratura francese. Non occorre però credere che la disputa fra lui e il Vanor sopra l'Amleto, e il modo col quale lo rappresenta Sarah Bernhardt, sia la causa unica del doloroso suo caso. Esso viene da quell'ambiente strano e curioso di cui sono pregne le *premières*, e sopratutto le prove generali, nei teatri francesi.

✂

Parigi è la sola città nel mondo intero ove alla prova generale il teatro sia colmo di individualità che appartengono all'arte, alla critica, alla stampa — i politici e *les hommes du Monde* essendovi un'infima maggioranza.

I giornalisti vi vengono con la loro moglie — o con la loro amante, le loro sorelle e le loro amiche. Le attrici e gli attori, — e i loro amici — vengono a sciami. La maggior parte di questo pubblico eccezionale prende vivissimo interesse alla nuova produzione, ma questo interesse vibrante è figlio della passione, delle antipatie o delle simpatie verso gli autori. Sapete come talvolta si traducono con ingiustizie che il tempo qualche volta — non sempre — ripara. Vedi ciò che dico più sotto del *Mercadet* o, aggiungi i fischi che accolsero la commedia dei Goncourt — perchè erano i Gon-

sport. Nessuna meraviglia dunque che questo mondo di cose, produca qualche volta incidenti spiacevoli come quello di cui è vittima Mendes.

***

L'Esposizione di orticoltura ci fa ogni anno vedere le stesse magnificenze floreali, e quella che si è aperta avant'ieri non è al disotto delle precedenti. Gli orticultori sono giunti a presentarci delle vere meraviglie, dei veri tappeti orientali tutti fatti di geranii, di calceolarie, di glicini. I *rododendron* fioriti sono colossali. Da qualsiasi parte si volga l'occhio si vedono tali perfezionamenti nella forma e nei valori dei vegetali da disperarne un dilettante. I mazzi di fiori, sono di una originalità e di una eleganza insuperabili con mille trovate. Quest'anno i fiori di un viola pallido, leggeri come ali di farfalle, di una Bougainvellea, sono la novità di questa parte dell'Esposizione, alla quale donano un non so che di aereo. Sono uscito dal recinto fatato, dominato da uno dei sette peccati mortali — l'invidia.

***

Ho assistito alla mattinata « di omaggio a Balzac » della *Comédie Française*, omaggio che non mi è sembrato gran cosa. L'interesse stava nel primo atto inedito di un *Organ* che Balzac aveva cominciato, e che doveva essere un seguito del *Tartuffe* dal punto di partenza che Organ e la sua famiglia sono smarriti per non avere più il sant'uomo che li dirige e consiglia, e finiscono coll'andare a prenderlo o riprenderselo « malgré l'aventure. » Questo atto era una bella promessa, che disgraziatamente non fu realizzata.

Seguiva — dopo un *à propos* magnificante — la rappresentazione del *Mercadet*, di Balzac, incarnata a perfezione dal Labaudry. La commedia è un po' invecchiata, ma quale profusione di pensieri incisivi, di motti satirici! Confesso che mi sono assai più divertito che al *Torrent* o a *Georgette Lerminier*. Questa riproduzione fu, essa, il vero « omaggio a Balzac. »

***

Una sola volta udii Castelar parlare, e fu in un banchetto di una Associazione letteraria. Ho capito allora il motto ingenuo che gli si attribuisce — *Gambetta è un grande oratore, ma se sentiste me!* Ebbi davvero l'impressione che le parole e le imagini magnifiche gli uscissero di bocca naturalmente, come si respira. Era come un edifizio magico, che alzava archi e volate le une sopra le altre sempre più magnifiche e fiorite, con una abbondanza sorprendente.

A un momento si chinò verso un vicino francese, e gli chiese a mezzavoce:

— Capite bene? — Tanto era il possesso di sè che aveva, al momento stesso che sembrava librarsi nelle più alte regioni dell'imaginazione! Perciò, credo, che se destava una ammirazione sconfinata, non commoveva veramente.

Folchetto.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 29, ore 3 pomeridiane. — (*Guidi*). Stamani nella tipografia Galileiana in via S. Zanobi il tipografo Lapini Augusto, quarantenne, ammogliato con figli si suicidava impiccandosi alla catena di un arco.

Lasciò scritto di essere stanco della vita.

— Ieri sera furono pubblicati dalla Giuria della Gara di campionato regionale i nomi dei vincitori della Gara di sciabola.

Vennero assegnati il campionato e il primo premio a Reggetti Roberto di Firenze — il secondo premio a Dino Carte di Livorno — il terzo al tenente Diana di Firenze — il quarto ad Aldo Montauti di Firenze — il quinto a Pieroni Amilcare di Pisa — il sesto a Mario Costantini di Firenze.

Gli ultimi due avendo eguale numero di botte si designarono dalla sorte.

L'anniversario di Curtatone e Montanara

(Nostri telegrammi particolari)

FIRENZE, 29, ore 3,20 pomeridiane. — (*Guidi*). Stamane, a Santa Croce, si commemorò il cinquantesimo anniversario di Curtatone e Montanara, con intervento delle autorità, dell'esercito e delle associazioni.

Terminata la funzione religiosa, si deposero corone sulle lapidi ricordanti i nomi dei caduti in quella giornata.

Poi le Associazioni si recarono in corteo a deporre corone sull'obelisco in piazza dell'Unità italiana, ove giunti, furono fatti discorsi dal conte Arrivabene, dal dottor D'Ayala e dallo studente Picchi inneggianti ai caduti delle battaglie della patria.

La nota dominante dei discorsi fu una dimostrazione di affetto all'esercito italiano il cui contegno si mantenne ammirabilmente eroico anche nelle sconfitte.

SIENA, 29, ore 3,15 pom. (*effe*). Stamane, con intervento delle autorità e di numerose associazioni, con bandiere e musica, sulla facciata del palazzo omonimo, fu scoperta una lapide in memoria dell'illustre concittadino Carlo Corradino Chigi, dei conti Benedetti, che pugnò eroicamente a Curtatone.

Il conte Chigi ebbe di poi il grado di contrammiraglio nella marina italiana, fu senatore e gonfaloniere di Siena, quando questa votò l'annessione all'Italia.

Parlarono il pro-sindaco cav. Remigio Bartolini e il cav. Brogiani, presidente dei Veterani.

PISA, 29. — Oggi fu degnamente commemorato il cinquantesimo anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. La città è imbandierata e pavesata.

Sono arrivate le rappresentanze della città, dei paesi vicini e dell'Università di Siena con la storica bandiera.

Formatosi un corteo imponentissimo preceduto dalla bandiera dell'*Italia Unita*, e composto dalle autorità tutte, dalla truppa, dalle rappresentanze delle Associazioni, si recò all'Università, ove assistè alla consegna della medaglia d'oro alla bandiera del battaglione universitario che combattè a Curtatone. Parlarono il sindaco, il rettore ed il rappresentante del Municipio di Siena.

Il corteo si recò indi al cimitero monumentale, ove fu consegnata la medaglia d'oro alla bandiera dei veterani.

Parlarono: il sindaco, il prefetto, Barigazzi per i veterani, ed altri.

Nel pomeriggio le scuole si recheranno in corteo ad assistere alla commemorazione dell'on. senatore Faldella.

Stasera i concerti suoneranno sulle pubbliche piazze e vi sarà illuminazione.

Agitazione studentesca

Il suicidio della moglie di un delegato

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 29, ore 4,50 pom. — (*De Fonzo*). Da alquanti giorni regna una certa agitazione, pacifica e ordinata fra gli studenti dell'Università circa la quistione degli esami di luglio, soppressi come ricorderete dal ministro Baccelli due mesi or sono.

Dietro vive esortazioni degli studenti laureati che non parteciparono ai tumulti oggi doveva riunirsi il Consiglio Accademico allo scopo d'intercedere a loro favore presso il ministro; però i professori non intervennero alla riunione e gli studenti irritati emisero un voto di protesta contro il Consiglio accademico che mancò alla promessa.

Partirà presto una Commissione composta di quattro laureandi per fare appello al nobile cuore di Baccelli perchè abroghi la rigorosa misura contro gli studenti laureandi che deplorano i tumulti universitari.

— Stamani nella propria abitazione suicidavasi con tre revolverate in direzione del cuore la signora Concetta Porcasi, moglie del delegato Ayala.

La morte fu istantanea. Non si conoscono i motivi che la trassero all'estremo passo.

— Oggi alle ore due, lo studente, sedicenne, Alfredo Corbari, per dissapori con la zia si esplodeva una revolverata all'orecchio rimanendo mortalmente ferito. Versa in grave pericolo.

Un'impressionante suicidio a Napoli

(Nostro telegramma particolare)

NAPOLI, 29, ore 5 pom. — (*Bellezza*). S'è ucciso iersera il signor Pasquale Ammendola, notissimo appaltatore della nostra città.

Egli era abbastanza ricco, nè alcuna scossa ha avuto mai alle sue vistose sostanze. Lascia anzi una lunga lista di crediti da riscuotere, tra cui un credito del Municipio di Napoli.

Nè era un uomo squilibrato di mente o inchinevole a passioni che avessero potuto improvvisamente trarlo alla tragica risoluzione della morte. Aveva 42 anni, otto figliuoli, e lo si vedeva ovunque sempre di buona cera, al *Gambrinus*, in Galleria.

La moglie ritornava, verso le nove di iersera, dalla passeggiata, in carrozza; e mentre rientrava in casa, al Corso Garibaldi vecchio, udì una detonazione.

Appena varcata la soglia di casa le si presentò dinnanzi il quadro della tragedia che era allora avvenuta. Il marito era là fulminato da un colpo di rivoltella al cuore.

L'avvenimento si diffuse in un baleno, e produsse un'enorme impressione, essendo la famiglia Ammendola, conosciutissima, popolarissima, composta com'è d'una larga parentela, e di giovani fratelli del suicida molto temuti entro e fuori del rione.

Il suicida ha lasciato una lunga lettera di cui non si conosce ancora il contenuto. Il più fitto mistero regna sul doloroso fatto.

La morte di un senatore

(Nostro telegramma particolare)

MODENA, 29, ore 10,40 antim. — (*Levi*). Stamane alle ore sette e cinquanta è morto il senatore Claudio San Donnini, presidente del Consiglio provinciale e della Banca popolare. Era ammalato di carcinoma al fegato e allo stomaco da molto tempo ed aveva ottantacinque anni.

Resse per vario tempo quasi tutte le pubbliche cariche esercitando una vera egemonia. Volta a volta per lungo tempo fu sindaco e presidente dei pubblici Istituti di credito e di beneficenza.

Il partito moderato perdendo il suo antico abilissimo capo subisce una forte scossa.

Rispettato per la sua integrità era il tipo modenese dell'antico stampo.

Si preparano solenni funerali.

CRONACA DI ROMA

Per le elezioni amministrative. — Il consiglio da noi dato ieri sera di raccogliere le forze della stampa romana per impedire lo sperpero dei voti derivanti dalla discordia delle varie associazioni, circoli e circoletti, ha ottenuto subito l'adesione in massima di alcuni fra i nostri egregi confratelli.

Noi speriamo, se il disordine continua, in modo da facilitare, diremmo quasi assicurare il trionfo dei clericali, che questo movimento assuma le proporzioni e l'importanza che la situazione richiede.

E nel caso non mancheremo di incoraggiarlo, e di parteciparvi attivamente, fiduciosi nel concorso di coloro, i quali sono teneri del sentimento della *italianità* quale che sia la frazione del partito liberale nelle cui file si trovano iscritti.

Ringraziamo intanto i nostri confratelli aderenti per il loro atto di fratellevole solidarietà in argomento così grave per Roma.

La festa dei fiori dell'educatorio « Principessa di Napoli. » — Tutti ricordano con simpatia la *festa di fiori* che fu data l'anno scorso nel giardino del lago a villa Borghese.

Anche quest'anno il 1° giugno avrà luogo la festa; non dubitiamo che vi interverrà il fior fiore della cittadinanza.

Gli inviti, già ricercati, sono strettamente personali e la beneficenza potrà farsi acquistando fiori e fragole e partecipando alle gite sul lago organizzate col gentile concorso del Club del Remo. Anche Sua Maestà la Regina onorerà di sua presenza la festa alla quale noi auguriamo un successo pari a quello dello scorso anno.

Cronaca vaticana. — Monsignor Francesco Tarnassi, internunzio apostolico all'Aja, è stato ricevuto dal Papa.

L'adunanza dell'Unione liberale. — L'onorevole Santini ci scrive pregandoci di chiarire un punto del suo discorso dell'altra sera. Egli disse che i repubblicani sono nemici delle istituzioni, non disse che essi siano nemici della patria.

Congresso degli ingegneri e architetti. — Nell'ultima conferenza il cav. Tuccimei parlò della distribuzione dell'acqua Marcia in Roma e sul progetto di sollevare l'acqua Vergine. Sui due argomenti e sulla municipalizzazione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile la discussione sarà aperta in prossima adunanza.

Approvati i bilanci, si procedette all'elezione delle cariche sociali.

Furono eletti a presidente della Società il commendatore prof. Cerruti; a vicepresidente il commendatore Benedetti, il comm. Betocchi, il comm. Domarchi; a consiglieri il cav. Belloc, il cav. Biglieri, il comm. Falangola, il cav. Massari, l'ing. Ruggeri, il cav. Selamit-Doda, l'ing. Spataro, il prof. Stella, il cav. Tuccimei, il cav. Zanotti; a revisori del consuntivo l'ing. Ciappi, il cav. Kaiser, il cav. Martinucci.

Per i vescovi brasiliani. — Iersera il signor Ferreira da Costa, ministro del Brasile presso la Santa Sede, offrì ai vescovi brasiliani convenuti al Concilio-americano un pranzo nel palazzo della Legazione.

Intervennero i cardinali Rampolla e Gotti, l'ambasciatore di Spagna Merry del Val, il ministro della Colombia generale Velez, i monsignori Della Volpe, Sabatucci, Cavagnis, l'arcivescovo di Rio de Janeiro Arcoverde de Cavalcanti, l'arcivescovo di Bahia Da Silva, il generale dell'Ordine dei Carmelitani, i vescovi di Olinda, Ceara, Goyaz, Marianna, Petropolis, Corytiba, Amazonas, Rio Grande do Sul e Parà, mons. Guidi, il signor De Azevedo, il marchese Mac Swiney e Mac Langlas.

Il pranzo fu servito dall'*Hôtel Bristol*.

La lega contro la tubercolosi. — Nella notizia che stampammo iersera, fu sbagliato il nome di uno fra gli intervenuti, il dott. Luzzi; doveva leggersi dott. Lozzi.

Un furto alla chiesa del Crocefisso. — Al carcere Mamertino, sotto la chiesa di San Giuseppe de' Falegnami al Foro Romano, v'è la chiesetta del Crocefisso di Campo Vaccino, nota fin dal medio evo per le sacre rappresentazioni che vi si facevano. Iermattina il sagrestano, Don Francesco Dolfi, nell'accendere le lampade e le candele, vide che la chiesa era posta sossopra. Ben presto si accorse che erano spariti ex-voti, pissidi, calici, le bussole delle elemosine e tutti gli oggetti d'oro e d'argento. Le porte erano regolarmente chiuse; quindi i ladri si erano dovuti nascondere nella chiesa facendovisi chiudere dentro.

Si calcola che il valore complessivo degli oggetti rubati salga a L. 2000.

Un altro furto in via Giulio Romano. — Iersera il signor Ernesto Costa, abitante in via Giulio Romano, 48, rincasando, ebbe la spiacevole sorpreso di trovar scassinati i suoi mobili e involati gli oggetti di valore. Il danno patito si crede di 500 lire.

Un omicidio a Palestrina. — Circa le 10 di ieri sera il contadino Agapito Caccia, di 24 anni, incontrata una comitiva di giovanotti, senza alcun motivo, e per solo atto di spavalderia, cavato il coltello, si slanciò su quelli menandone un colpo tremendo alla coscia al colono Ettore Menzocchi, di anni 28, recidendogli l'arteria.

L'infelice Menzocchi spirava poco dopo. Il Caccia venne arrestato dai carabinieri.

Ancora il fatto dell'Arco Oscuro. — Il signor Fasoli — orefice a piazza di Spagna — che fu ieri ferito all'Arco Oscuro, è ancora in condizioni gravi.

Si fanno indagini per scoprire i suoi aggressori. Pare che stavolta ci troviamo dinanzi a un vero fatto di teppa. Il signor Fasoli se ne andava a fare una scampagnata con la famiglia della sua fidanzata, quando fu prima insultato, poi aggredito senza motivo. Un giovinastro si avvicinò alla sua fidanzata, dicendole qualche parola galante, ed essendosi egli risentito, l'accoltellò.

Converrà, a quanto sembra, quando si va in campagna per diporto, uscire armati per difendersi dalla canaglia.

Bollettino meteorologico del 29 maggio:

In Europa: la pressione è elevata all'Ovest dell'Inghilterra 778, a 756 Belgrado e Sofia, 757 Dorpat.

In Italia: nelle 24 ore il barometro ha poco variato al Nord e al Centro, abbassato a Sud fino a due millim., temperatura ancora diminuita; pioggie; qualche temporale sul versante Adriatico; qualche nevicata sulle Alpi.

Stamane il cielo quasi sereno sul versante Adriatico inferiore, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 758 a Livorno; 760 a Venezia, Torino, Napoli e Catanzaro; 763 a Cagliari e Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali a Nord, intorno a ponente al Sud, cielo vario al Sud, nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

Roma — Barometro a mezzodì: 759,0 — Termom. centig. massima 21,2 minima 12,0 — Umidità relativa 36 assoluta 6.40 — Vento a mezzodì: S S W moderato — Stato del cielo: nuvoloso.

Piccola Cronaca

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Ricordiamo per domani sera lo spettacolo d'onore della signora Emma Carelli — la genialissima protagonista d'*Iris* — che il nostro pubblico ha tanto ammirata in questa stagione; mercoledì — sempre con l'*Iris* — chiusura della stagione di musica. Ma gli spettatori del *Costanzi*, la sera appresso, ritroveranno certo la via del loro teatro favorito, giacchè con *Gelosa*, di Bisson, v'inizia una lunga stagione di prosa la compagnia Leigheb-Reitier; venerdì *La Douloureuse*, sabato *Zazà*.

All'*Adriano*: — Gran folla iersera alla *Carmen* e molti applausi alla Borghi, alla Corti, all'Apostolu e al De Luca.

Stasera riposo e domani *Carmen*.

In settimana l'*Amico Fritz* di Mascagni con la signora Peri-De Stefani, il tenore Betti ed il baritono Bellatti.

Al *Valle*: — Stasera una novità: *La leonessa*, di E. Corradini; domani, per spettacolo d'onore della Franchini, il nuovo dramma della signorina Bernardini: *Fulvia Tei*, ed il *Ventaglio* di Goldoni; mercoledì serata straordinaria di Luigi Rasi, con un attraente programma di poesia.

Al *Nazionale*: — Stasera — proprio a richiesta generale — altra replica d'*Hedda Gabler*, una delle più originali interpretazioni d'Italia Vitaliani. Domani l'*Avventre*.

Mercoledì spettacolo d'onore della Vitaliani con *Adriana Lecouvreur*.

Prossimamente *Tragedia dell'anima*, il tanto atteso nuovo lavoro di Roberto Bracco.

Al *Manzoni*: — Stasera riposo onde allestire per domani il nuovo dramma *Il segreto del marinaio*.

Al *Nuovo*: — Domani sera spettacolo d'onore della signorina Fumagalli con questo indovinato programma: *Una lezione di ballo*; il divertimento danzante *La fioraia*; nuovi quadri artistici viventi.

Abbiamo da Genova che il maestro Bono — professore nella scuola « Margherita di Savoia » di Roma — ha guadagnato la menzione onorevole nel concorso bandito per un inno a San Giovanni Battista nel prossimo centenario che si festeggierà in quella città.

Spettacoli del 29 maggio

Costanzi — Riposo.

Politeama Adriano — Riposo.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica fiorentina: *La leonessa*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Vitaliani: *Hedda Gobler*.

Manzoni — Riposo.

Nuovo (ore 9) Compagnia eccentrica di varietà: *Una lezione di ballo* e quadri artistici viventi.

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA

Seduta del 29 maggio 1899

Presidenza del vice-presidente **De-Risels**

Seduta di terza qualità. Venti deputati nell'aula, tribune discretamente popolate di gente che si è illusa di assistere a qualche incidentino sul genere di quelli avvenuti nelle tornate precedenti.

Al banco del governo: il presidente del Consiglio, i ministri Mirri, Salandra, e i sotto-segretari di Stato Ferrero di Cambiano, Falconi, Chiapusso e Vagliasindi.

L'on. Crispi entra nell'aula in principio di seduta. A distanza di due posti da lui siede l'on. Bissolati.

Interrogazioni.

Tassa di sentenza. — L'on. **Maiorana Angelo** si duole della ingiusta applicazione della tassa di sentenza anche nei casi di reati di azione privata, nei quali per desistenza della parte lesa, sia dichiarata estinta l'azione penale.

L'on. **Ferrero di Cambiano** conviene nell'opinione dell'interrogante, ma crede altresì che sia opportuno lasciare che la Corte di Cassazione dica in proposito l'ultima parola.

L'on. **Maiorana** crede invece che se ne potrebbe fare a meno.

Le acque padane in Canalbianco. — Gli onorevoli Badaloni e Papadopoli desiderano schiarimenti sulla concessione per lo scarico delle acque padane in Canalbianco.

L'on. **Chiapusso** li assicura che la questione è stata già risolta nel senso accennato dagli interroganti.

L'on. **Badaloni** prende atto.

Le condizioni sanitarie delle case di pena. — L'on. **Pelloux** rispondendo all'on. **De Felice** dichiara che il governo rivolge ogni sua cura a migliorare le condizioni degli stabilimenti carcerari. Quanto alle case di pena della Sicilia fu compiuta recentemente una ispezione generale: e tutte le proposte, che allora furono fatte al ministero sono state accolte, e i lavori relativi, o sono già compiuti, o sono in corso di esecuzione.

L'on. **De Felice** accenna specialmente alle condizioni in cui versano le carceri di Catania.

Pelloux. Se ne riparlerà al bilancio dell'interno.

Le Società per azioni. — L'on. **Schiratti** si lamenta che vengano ritardate le pubblicazioni nel *Bollettino ufficiale* delle Società per azioni, ecc.

L'on. **Vagliasindi** dice che, per ragioni di servizio, e anche un po' per la negligenza delle Società, hanno ritardato queste pubblicazioni, ma sarà provveduto.

L'on. **Schiratti** non è soddisfatto della risposta. Vorrebbe un maggior rigore nel richiamare le Società all'osservanza della legge.

Le interpellanze.

L'usura e i suoi effetti per le campagne.

Il numero dei deputati presenti è appena raddoppiato. Al banco del governo giungono e si fermano i vari ministri quel tanto che è necessaria la loro presenza per il regolare andamento della discussione. Dovunque calma perfetta. I campanelli delle tribune possono per oggi star sicuri di non essere disturbati.

Primo interpellante è per oggi l'on. **Mancini**, il quale vuol sapere quali provvedimenti intenda il governo adottare per estirpare la mala pianta dell'usura che tanti danni arreca alle campagne.

L'oratore descrive a vivi colori la triste condizione dei contadini e dei piccoli proprietari rurali.

L'usura in campagna si esercita su larga scala e sotto tre forme: con prestiti in denaro; con prestiti in generi agrari; con incetta sui raccolti.

L'oratore vuole una legge severissima contro l'usura, e parallelamente una maggior diffusione del credito agrario a piccoli mutui. Accenna alle Casse rurali, che hanno fatto ottima prova in alcune regioni; ma sostiene che la loro diffusione è ostacolata principalmente dalla mancanza di Casse madri o centrali, che facciano il risconto a mite interesse.

L'on. **Salandra** ritiene che non occorrano ulteriori provvedimenti repressivi per estirpare dalle nostre campagne la usura.

Quanto alla diffusione degli Istituti di credito agrario, osserva che non si possono istituire e diffondere là dove il credito manca. Però il governo non intende mancare al debito suo di coadiuvare queste istituzioni.

Promette all'on. Mancini di studiare il disegno di legge relativo ai Monti frumentari, che ripresenterà, occorrendo, con alcune modificazioni.

Come non può accettare i metodi di credito propugnati dal Cirio pur riconoscendo di questi le grandi benemerenze verso l'agricoltura, e pure promettendo che egli studierà con la massima cura tutto quanto può riuscire di giovamento alla nostra agricoltura. (Benissimo! Bravo!)

L'on. **Mancini** prende atto di queste dichiarazioni.

I comuni della provincia di Novara.

L'on. **Fracassi** svolge una sua interpellanza diretta al presidente del Consiglio « circa i criteri ed i metodi coi quali vigila il retto funzionamento delle amministrazioni nei Comuni e nelle Provincie a proposito di ispezioni eseguite in comuni della provincia di Novara ».

Questi criteri e questi metodi hanno condotto a provvedimenti eccezionali. Accenna specialmente ad inchiesta fatta nel mandamento di Cigliano e chiede che siano indicate le ragioni dei provvedimenti presi.

L'on. **Pelloux** accenna alla circolare emanata lo scorso anno per richiamare l'attenzione delle autorità politiche sulla vigilanza delle amministrazioni locali per distruggere qualunque abuso e qualunque malversazione.

Quando sono sporti reclami, il ministero o i prefetti ordinano ispezioni per accertare i fatti.

Quella fatta non diede gravi risultati; ma le osservazioni furono comunicate al Comune stesso.

Conclude dichiarando che intende proseguire nella via tracciata dalla citata circolare perchè ritiene sia utile pel buono andamento dell'amministrazione comunale.

L'on. **Fracassi** è mediocremente soddisfatto.

Navigazione generale.

L'onor. **Bissolati** ha presentato un'interpellanza « circa la inchiesta sui rapporti contabili fra lo Stato e la Navigazione generale italiana. »

Egli dice che è necessaria la pubblicazione di quella inchiesta. Il paese ha diritto di sapere come furono applicate ed osservate le leggi che regolano i rapporti fra lo Stato e la Società di Navigazione.

Questa pubblicazione non può, quando sia conosciuta, diminuire l'importanza del responso del magistrato, dinanzi a cui pende un processo per i fatti che a quella inchiesta si riferiscono.

L'on. **Pelloux** dice che il governo ha interesse e desiderio che il risultato della inchiesta sia reso di pubblica ragione. E può assicurare che sarà pubblicato per intero.

Parla del lavoro della Commissione e ricorda come egli stesso incitasse l'on. Suardi-Gianforte al sollecito compimento dei lavori.

A proposito dei rapporti fra il ministero della guerra e la Società, sui conti d'Africa, risponde che questi non si trovavano al ministero.

Chiunque ha conoscenza del bilancio militare sa che vi sono documenti i quali non vanno alla Corte dei conti.

Concludendo, l'on. Pelloux ripete che la Camera può essere sicura sulla pubblicazione della relazione. E si cercherà di far presto! (Bene!)

L'on. **Bissolati** non è soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, e dichiara per ciò di presentare una mozione.

L'on. **Pelloux** ripete ancora una volta la promessa che la Camera conoscerà a suo tempo i risultati dell'inchiesta. Propone che la mozione venga discussa dopo i bilanci.

L'on. **Bissolati** non accetta la proposta del presidente del Consiglio.

Il **Presidente** però la mette ai voti e la Camera l'approva.

L'inchiesta ferroviaria.

L'on. **Nofri** vuol sapere quali provvedimenti il governo intenda prendere in seguito alle conclusioni e alle proposte della Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie esercenti le grandi reti ed il loro personale.

L'oratore sostiene che le Compagnie hanno violato leggi e contratti, e rileva come i reclami contro di esse non sortissero mai un qualsiasi effetto a causa della complicata trafila burocratica per la quale erano destinati a passare.

Esamina ed illustra punto per punto tutti gli inconvenienti rivelati e messi in sodo dalla relazione dell'on. Gagliardo, sui licenziamenti, sulle mancate promozioni, sulle ritenute per la massa vestiario, ecc., ecc.

L'interpellante non ha fiducia nell'opera del governo.

Le Società — conclude — continueranno a fare quello che han fatto fin qui, indisturbate, e i ferrovieri - contro i quali si preparano leggi violatrici dei loro diritti - non saranno mai con voi perchè voi con quelle leggi mirate a renderli prigionieri delle compagnie. (I tre deputati dell'Estrema presenti approvano).

Anche l'on. **De Felice Giuffrida** ha presentato sull'argomento un'interpellanza e specialmente « per sapere quali provvedimenti intenda il governo adottare sull'interpretazione degli articoli 103 e 98 delle Convenzioni ferroviarie in seguito ai risultati dell'inchiesta parlamentare ».

Anche questo oratore esalta la onesta sincerità a cui si inspirò la relazione Gagliardo, sincerità che spiega l'accanimento col quale contro quella inchiesta si sono scagliate le compagnie.

L'on. De Felice si occupa particolarmente degli organici pel personale ferroviario, e ne rivela le più manifeste ingiustizie, contro le quali dovrà sempre riuscire inefficace l'opera del governo, rivelatasi impotente contro la oltracotanza delle Compagnie. Tutti i benefici sono per quelli che stanno in alto, nulla per il basso personale. La mancanza di organico produce che le Società, essendo libere nella scelta del loro personale, non offrano alcuna garanzia perchè questa scelta sia fatta bene. Cita esempi da lui osservati nel servizio della Sicula.

Tutto ciò è causa di malumori e il governo, tenendo il sacco alle Compagnie, ne assume la responsabilità.

L'on. **Lacava** dice che i risultati della inchiesta sono quelli che sono e la Camera può esser sicura che il governo li terrà nel debito conto.

Accenna all'origine della inchiesta, e ne ricorda le conclusioni riguardanti il personale straordinario licenziato e le istituzioni delle Casse di previdenza.

Assicura che saranno emanate disposizioni riguardanti un aumento di sorveglianza per parte degli ispettori ferroviari.

Osserva che la relazione della Commissione d'inchiesta non è una sentenza, ma solo un autorevolissimo elemento di giudizio. Sarebbe ingiusto quindi che non si lasciasse alle Società la facoltà di rispondere alle conclusioni della relazione stessa.

I quesiti che si riferiscono al personale sono stati da lui comunicati all'avvocatura erariale: i pareri di questa, appena verranno, saranno comunicati alle interessate Società. Il ministro ne attenderà le ri-

FECONDITÀ

Romanzo di EMILIO ZOLA

La serva portò le uova al latte e sedettero a tavola, mentre Morange, trionfante, raccontava che tutta quella roba gli costava mille e seicento lire nette. Era per niente, sebbene quella somma fosse molto forte relativamente all'entrata della famiglia. Matteo, che capiva come l'avessero invitato specialmente per fargli veder la nuova casa, ne rideva benignamente fra sè e sè, tanto quella buona gente pareva felice di trionfare davanti di lui.

Non avendo la menoma ambizione, non invidiando il lusso che avvicinava nelle case altrui, pienamente soddisfatto di vivere nella più assoluta semplicità colla sua Marianna ed i suoi figli, Matteo stupiva di veder quella famiglia torturata dal bisogno di comparire e di arricchirsi, guardandola senza sdegno, sorridente eppure un po' triste. Valeria aveva un bel vestito di *foulard* leggiero a fiorellini gialli, mentre Regina, che essa si compiaceva a vestir con eleganza, ne aveva uno di tela turchina. Ed anche la colazione era troppo abbondante: dopo le uova, delle sogliole, poi delle costolette, degli asparagi. Subito, il discorso cadde su Janville.

— E così, i vostri piccini stanno bene? Son così belli!... E siete contenti in campagna? L'è curiosa; mi pare che io mi ci annoierei: amiamo troppo le distrazioni... Certo, saremo felici di farvi una visita, giacchè la signora Froment ha la bontà d'invitarci.

Ma fatalmente si cadde sull'argomento dei Beauchêne; era l'idea fissa dei Morange: vivevano in un'ammirazione perpetua che non era esente di censure segrete. Valeria, molto superba di andare al giorno di ricevimento di Costanza e di essere stata invitata due volte a pranzo da lei, nell'inverno scorso, aveva fissato anch'essa un giorno di visita, il martedì, e dava delle serate intime, rovinandosi in pasticcini. Parlava anche con profondo rispetto della signora Seguin du Hordel e del magnifico palazzo del viale di Antin dove Costanza l'aveva cortesemente fatta invitare ad un ballo. E si mostrava ancor più vana dell'amicizia che le professava Serafina, la sorella di Beauchêne, che essa non chiamava mai altrimenti che la baronessa di Lowicz.

— E' venuta una volta al mio giorno: è così buona ed allegra! L'avete conosciuta, non è vero, in altri tempi, quando dopo il suo matrimonio ha fatto la pace col fratello con cui aveva avuto delle deplorevoli questioni d'interesse! Ecco una persona che non ha grande affetto per la signora Beauchêne, ve lo attesto!

E parlò nuovamente di Costanza, osservando che il piccolo Maurizio, sebbene così grasso, non aveva carni sane, e facendo capire che colpo sarebbe per i genitori perdere quell'unico figlio. Avevano molto torto di non dargli un fratellino.

— Mi pare che anche voi siate nel medesimo caso — disse Matteo ridendo.

— Oh! — esclamò Morange — come potete paragonarci, noi altri poveri diavoli, a dei riccони come i Beauchêne! Che essi mi diano la loro posizione ed acconsento ad aver un reggimento di figli!

— Eppoi — disse Valeria con un brivido — grazie tanto! Per aver un'altra figlia! Ah! se fossimo sicuri di aver un maschio, non dico. Ma ho troppa paura, temo troppo di esser come mia madre che ha avuto quattro figlie. Non potete figurarvi una cosa simile; è un orrore!

Aveva chiusi gli occhi, rivedendo l'orribile famiglia, le quattro monelle magre, stralunate, che aspettavano per mesi degli stivaletti, dei vestiti, dei cappellini, andando in semenza col terrore di non trovar marito. Per le figlie ci vuole una dote.

— No, no — riprese seriamente — siamo troppo ragionevoli, vedete, per aggravare la nostra posizione. Quando si deve far fortuna, è un delitto tirarsi addosso il peso di una numerosa famiglia. Non lo dissimulo; sono molto ambiziosa per mio marito, sono convinta che se vuol ascoltarmi potrà giungere ai posti più importanti; e l'idea che potrei inceppario, danneggiarlo col mucchio di figlie ch'è stato una pietra al collo di mio padre, mi fa un vero ribrezzo.... Mentre spero bene che riusciremo a dare una bella dote a Regina, quando saremo molto ricchi anche noi.

Morange, molto commosso, afferrò la mano della moglie e la baciò. Essa lo dominava, debole e buono com'era, lo aveva reso ambizioso al pari di lei, ed egli le voleva ancor più bene per la sua energia.

— E' una brava moglie la mia, Froment, sapete. Ha molta testa e molto cuore.

E mentre Valeria proseguiva, facendo ad alta voce il suo sogno di ricchezza; un bell'appartamento, dei ricevimenti, e sopratutto i due mesi che passerebbe al mare, come i Beauchêne, Matteo li guardava e riflettева. Non era più il caso di Moineaud il quale sapeva che non sarebbe mai ministro. Forse Morange sognava che sua moglie lo farebbe diventar ministro un giorno.

In una democrazia, qualsiasi borghesuccio può e vuole innalzarsi, ed è una mischia, nella quale ognuno diventa feroce e spinge ed incalza gli altri per salire più presto un gradino.

Quest'ascensione generale, questo fenomeno di capillarità, non è possibile che in un paese di eguaglianza civile e d'ineguaglianza economica, perchè i diritti d'ognuno alla ricchezza sono i medesimi: basta conquistarla in una lotta di atroce egoismo, se si arde dalla brama di assaggiare le voluttà delle classi superiori, messe in mostra sotto gli occhi di tutti e cupidamente agognata. Un popolo non può vivere felice con una costituzione democratica, quando i costumi non sono semplici e le condizioni quasi eguali. Altrimenti è l'invasione delle professioni liberali, il saccheggio delle funzioni pubbliche, lo sprezzo del lavoro manuale, il benessere ed il lusso diventati necessari, la ricchezza, il potere, furiosamente presi d'assalto, per la cupida voluttà del gioire. E, come diceva benissimo Valeria, non era il caso di addossarsi il peso di una numerosa famiglia; bisognava aver le braccia libere, in una guerra di quella natura, per poter passare più facilmente sul corpo degli altri.

Poi Matteo pensava anche a quella legge d'imitazione per cui i meno fortunati si impoveriscono ancor più per copiare i felici del mondo.

Che miseria in fondo a quel lusso invidiato a caro prezzo, anche quando è bugiardo! Si creano così ogni sorta di bisogni inutili; la produzione viene viziata, distolta dal semplice necessario. Non è più vero oggi di dire che manca il pane, per esprimere la miseria della gente; quello che manca è il superfluo a cui nessuno può rinunziare senza credersi decaduto ed in pericolo di morir di fame.

Alle frutta, quando la serva se ne fu andata, Morange divenne espansivo nell'eccitamento della lauta colazione; e guardata la moglie, ammiccò indicando l'ospite:

— Suvvia, si può dirgli tutto. E' un amico fidato.

E quando Valeria ebbe accondisceso, con un cenno del capo ed un sorriso, proseguì:

— Ebbene, caro mio, ecco la cosa: può darsi che fra poco io lasci l'officina. Oh! non è ancora deciso, ma vi penso... Sì, vi penso già da molti mesi poichè insomma, guadagnare cinquecento lire dopo otto anni di zelo e dirsi sopratutto che non si otterrà mai molto di più, fa disperare della vita.

— E' mostruoso — interruppe la giovine donna — fa venir la voglia di spaccarsi subito la testa nel muro.

— Le cose stando in questo modo, il meglio, caro amico, è di cercare altrove, non è vero?... Ricorderete Michaud, quel giovine che ho avuto sotto di me all'officina, sei anni fa, un uomo molto intelligente. Sono appena sei anni che ci ha lasciati per entrare al Credito nazionale e sapete che cosa guadagna a quest'ora? Dodicimila lire; capite, dodicimila lire.

Quella cifra vibrò come un appello di tromba. I Morange avevano gli occhi imbambolati dall'estasi e perfino la ragazzetta s'era fatta molto rossa.

— Nello scorso marzo ho incontrato per caso Michaud, che m'ha raccontato tutto questo e s'è mostrato molto amabile. Mi offriva di prendermi seco e di aiutarmi perchè io potessi prosperare come lui. Soltanto c'è un rischio da correre. M'ha spiegato che dovrei sulle prime accettare tremila e sei per salire gradatamente ad un'alta cifra.... Tremila e sei; come vivere frattanto, con tremila lire, specie oggi che quest'appartamento accresce le nostre spese?

Valeria prese la parola con slancio impetuoso.

— Chi non risica non rosica! Ecco quello che gli ripeto. Certo apprezzo la prudenza, non gli permetterei mai di commettere una corbelleria che compromettesse l'avvenire. Ma non può rassegnarsi ad ammuffire in una posizione indegna di lui.

— Dunque, siete deciso? — domandò Matteo.

— Dio mio! — riprese l'altro — mia moglie ha fatto tutti i conti e siamo decisi, sicuro, a meno di casi impreveduti. D'altronde non vi sarà un posto vacante al Credito nazionale prima dell'ottobre. Serberete il segreto sulla cosa, non è vero, caro amico, perchè pel momento non vogliamo andare in collera coi Beauchêne.

Guardò l'orologio, molto puntuale nella sua mediocrità da buon impiegato, desideroso di non essere in ritardo all'ufficio, dove doveva trovarsi all'una e mezza. Ed affrettarono la serva perchè portasse il caffè, e lo bevevano bollente, quando una visita venne a metterli a soqquadro, facendo dimenticare l'ora ad entrambi.

— Oh! — esclamò Valeria, alzandosi precipitosamente, col viso acceso per l'orgoglio — la baronessa di Lowicz!

queste e le sottoporrà al giudizio del collegio arbitrale. Questo è il dovere del ministro e questo egli senza esitanza farà. (Bene! Bravo!

L'on. **Bissolati** non è completamente soddisfatto perchè avrebbe desiderato risposte più rassicuranti a favore del personale ferroviario.

Anche l'on. **De Felice** non può dichiararsi soddisfatto perchè crede che il ministro non abbia risposto alle sue osservazioni.

A un certo punto dice che da quanto l'on. Lacava ha detto, lo fa sembrare il compare delle Società ferroviarie. (Rumori. — L'on. Morgari e un ferroviere dalle tribune applaudiscono).

Il **Presidente** fa sapere che l'on. Nofri ha presentata una mozione per invitare il governo a porre immediatamente in atto le proposte della Commissione d'inchiesta circa i rapporti fra le Società e il personale.

Lacava. Chiedo che sia rimandata a dopo i bilanci.

Nofri. E io propongo che si discuta subito dopo il bilancio dei lavori pubblici.

La Camera però approva la proposta del ministro.

Bestiame italiano in Svizzera e in Austria.

L'on. **Fusinato** risponde a diverse interrogazioni sul divieto d'alpeggio posto dai governi svizzero e austriaco al bestiame italiano.

Egli dice che in seguito a pratiche fatte dal nostro governo molte difficoltà sono state eliminate, altre si procurerà di eliminare.

Ha fiducia che vi si riuscirà.

Gli interroganti **Credaro, Brunialti, Di Bagnasco** e **Danieli** prendono atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato, aggiungendo alcune raccomandazioni in proposito.

La campagna di Mentana.

L'on. **Mazza**, relatore del disegno di legge pel riconoscimento come campagna nazionale della battaglia di Mentana, chiede ed ottiene che tale progetto venga discusso in una prossima seduta mattutina.

Alle 7,5 si toglie la seduta.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Caltanissetta, 28. — *Arresto.* — Ieri si è proceduto all'arresto del tesoriere comunale di Aidone, Fazioli Alfonso, responsabile di peculato.

L'ammanco di cassa finora accertato di L. 9000.

Reggio Calabria, 26. — *Uxoricidio.* — Si ha da Salacco che tal Pirrotta Santo, colla complicità del fratello Serafino, uccise a colpi di scure la propria moglie.

Credesi che movente sia stata la gelosia.

Per mandato. — A Caccolo, tal Franconeri Nicodemo, per mandato avuto da Macchiavellino Nicola, uccise la di costui moglie con un colpo di fucile.

I colpevoli vennero subito assicurati alla giustizia.

Chieti, 27. — *Un fatto orribile.* — All'ultim'ora giunge notizia da Fossaceca che colà un contadino gettava in un pozzo quattro suoi bambini, e quindi si gettava anch'egli a capofitto, rimanendo tutti miseramente annegati.

Le cause ancora non si conoscono. Vi manderò altri particolari.

Siracusa, 29, ore 2 pom. — *Un furto davvero audace.* — Stanotte venne consumato un audace furto in danno di certo Millo Giuseppe pastaio. I ladri rimasti finora ignoti rubarono circa lire trecento e molti oggetti d'oro e d'argento. Il furto ha destato la somma sorpresa essendo stato consumato proprio al pianterreno della caserma delle guardie di pubblica sicurezza!

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Seduta calmissima. Dopo le interrogazioni si sono svolte cinque interpellanze presentate dagli onorevoli Mancini, Fracassi, Bissolati, Nofri e De Felice ai quali risposero rispettivamente il ministro Salandra, il presidente del Consiglio on. Pelloux e il ministro Lacava.

Notevoli ed esplicite sopratutto le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici in risposta alle interpellanze sui resultati dell'inchiesta ferroviaria.

I PROVVEDIMENTI POLITICI

Giovedì comincierà la discussione sui provvedimenti politici. La discussione si farà sul disegno di legge proposto dalla Commissione, relatore l'on. Grippo.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre l'annullamento dell'elezione di Forlì (eletto Chiesi). Ha approvata la relazione Gallo che conclude per l'annullamento dell'elezione dei condannati politici rieletti.

LA RELAZIONE SUL BILANCIO della marina

Il ministro della marina ha diretto alla Giunta generale del bilancio una lunga nota di confutazione alle bozze della progettata relazione sul bilancio della marina dell'on. Randaccio. La nota risponde ai diversi appunti del relatore e contiene dodici osservazioni principali.

L'on. Bettolo conclude osservando:

1. Che, come già ebbe a dire quando fu relatore del bilancio 93-94, molte economie si potranno fare semplificando i servizi amministrativi e l'amministrazione centrale e devolvendo queste economie a beneficio del capitolo *Riproduzione del naviglio.*

2. Che lasciando il bilancio così come si trova, non potendosi con riduzioni poco ponderate addivenire a riduzioni immediate, promette fare delle economie nel corso dell'esercizio, dando maggiore sviluppo ai servizi principali ed abolendo quelli di minore importanza che rappresentano vantaggi quasi insignificanti e per conseguenza inutile sperpero della finanza dello Stato.

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio ha conferito coi ministri on. Boselli, Bonasi e Mirri e col prefetto di Genova comm. Garroni.

UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare l'onor. Guido Fusinato, sottosegretario di Stato agli esteri.

IL COLONNELLO TROYA

Ci telegrafano da Napoli:

Oggi è giunto a Napoli sul *San Gottardo* il colonnello Troya. Il piroscafo fu respinto a Nisida per scontarvi sei giorni di quarantena.

IL PROSSIMO CONCISTORO

Il Papa ha stabilito definitivamente la data dei due Concistori che, come annunziammo, si terranno nel prossimo mese di giugno.

Quello segreto avrà luogo il 19 e quello pubblico il 22.

Le guardie nobili Pietro Mencacci e conte Camillo Pecci sono state destinate dal Papa a partecipare la notizia della promozione alla porpora cardinalizia il primo a monsignor Francica-Nava, arcivescovo di Catania, nunzio apostolico in Spagna ed il secondo a monsignor Missia, arcivescovo di Gorizia.

I prelati che fino ad oggi hanno ricevuto l'avviso della loro promozione a cardinale sono i seguenti: monsignor Mathieu, arcivescovo di Tolosa, mons. Missia, arcivescovo di Gorizia, mons. Richelmy, arciv. di Torino, mons. Respighi, arcivescovo di Ferrara, Ciasca, segretario di Propaganda Fide, Francica-Nava, nunzio in Spagna, Casali Del Drago, patriarca di Costantinopoli, Cassetta, patriarca di Antiochia e il padre Vives da Llevaneras, cappuccino.

Nel concistoro segreto i monsignori Sanminiatelli, uditore della Camera apostolica e Nocella, segretario del collegio dei cardinali saranno promossi patriarchi.

Monsignor Trombetta, segretario della Congregazione dei vescovi e regolari, che da lungo tempo aspetta la promozione a cardinale, ha rifiutato di essere eletto patriarca.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il ministro on. Lacava ha autorizzato l'appalto del ponte sul Cancia (provincia di Piacenza) lungo la strada provinciale N. 146 per l'importo di L. 130.000, e l'appalto del tronco Cerchiara-Pollino della provinciale N. 9 (legge 30 maggio 1875) in provincia di Cosenza e dell'importo di lire [illegible]

AL MINISTERO DELLA PUBB. ISTRUZIONE

E' stato firmato il decreto che scioglie l'attuale amministrazione del legato Coli, in Popiglio e nomina a commissario il sig. Anacleto Bruschini.

NELLA PUBBLICA SICUREZZA

Sono stati trasferiti i seguenti funzionari di P. S.: Cocchi Colleone Edoardo ispett. da Pavia a Livorno; Monachesi cav. Omero ispett. da Ferrara a Bologna; Piazzetta Giovanni ispett., da Bologna Ferrara, e i delegati: Ferrari Giovanni, da Chieti a Pavia, con funzioni d'ispettore; Bricola Augusto da Palermo a Catania e Poggi Domenico da Palmi a Palermo.

MISURE SANITARIE

Con ordinanza del 23 corrente, relativa alle provenienze dai porti sospetti di peste bubonica, venne disposto doversi ammettere in libera pratica le navi che, sebbene abbiano approdato nei porti egiziani, si siano mantenute in stretta contumacia.

Saranno considerate tali quelle navi:

a) che non abbiano imbarcato nè passeggieri nè merci di qualsiasi natura in detti porti;

b) che i passeggieri di altra provenienza già a bordo e l'equipaggio non siano scesi a terra, nè abbiano in alcun modo avuto contatto col paese infetto;

c) che abbiano imbarcato in contumacia solo la corrispondenza postale (esclusi i pacchi ed i campioni) involta in sacchi incatramati e risulti che detta corrispondenza venne ivi tenuta in apposita locale chiuso a contatto almeno 24 ore colla Formoldeide, sviluppata mediante pastiglie ed immessa nell'apparecchio Schernig in ragione di almeno due per ogni metro cubo di spazio.

NELLA R. MARINA

Dalla *Morosini* sbarcherà il capo macchinista D'Apice, venendo surrogato dall'ufficiale di pari grado Gandini, che sarà a sua volta surrogato sulla *Sicilia* dal capo macchinista Cerasuolo.

— *Europa*, partita da Spezia e giunta a Livorno il 28.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante le settimane dal 15 al 29 aprile 1899

Polizze miste e dotali scadute.	L.	436,178.63
Decessi	»	4,717,822.74
Totale dei pagamenti fatti.	L.	5,154,001.37
Media giornaliera.	»	4 29,500.10

L'articolo di *Rastignac* intitolato « Una nuova Avignone » ha indotto il nostro amico e collaboratore Scipio Sighele a dirigerci una letterina nella quale declina gli apprezzamenti che dice fatti sulla *Mala vita.*

A noi è sembrato che l'articolo non potesse in alcun modo dar luogo ad una disputa fra i nostri egregi due collaboratori.

La tesi di *Rastignac* era chiara: dimostrare al signor Ferrero che la sua requisitoria contro Roma era sovranamente ingiusta, e che le osservazioni registrate nella *Mala vita* non potevano legittimamente servirle di fondamento.

Certo in questo, era implicito un giudizio sulla portata vera di quelle osservazioni. Ma che perciò? Aveva egli accusato di leggerezza o d'incoscienza gli autori di quel libro, perchè un terzo ne traeva delle conclusioni cervellotiche?

Se questo è sembrato al nostro amico Sighele, noi crediamo che egli sia caduto in un equivoco.

E confidiamo che, ricordando come qui alla *Tribuna* tutti quanti apprezziamo il suo ingegno ed il suo lavoro, egli se ne persuaderà senz'altro.

Quanto al direttore della *Tribuna* a cui egli nella sua lettera dà con garbate parole la lode (!?) di lasciare ai suoi collaboratori una libertà che confina colla reciproca licenza, esso si limita a ricordargli che questa *lode* avrebbe potuto meritarla prima d'ora da molti e molti fra i suoi intimi amici e del giornale — e ci basti citare ad esempio Gabriele D'Annunzio — i quali sono stati discussi, commentati, censurati le mille volte — dai loro compagni di lavoro.

In fondo poi il direttore suddetto per scusarsi, non ha da dire altro che questo: che conoscendo il valore suo proprio e quello dei due odierni contendenti, egli non ha voluto e non vuole essere giudice fra scrittori tanto maggiori di lui, e si limita a pregarli di voler discutere l'uno coll'altro, con la cortesia propria dei cavalieri della penna.

L.

La Cassazione per Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

Le precauzioni

PARIGI, 29, ore 11,45 ant. — (*Jacopo.*) Per tutta la mattina, fino alle dieci, le adiacenze del palazzo di giustizia mantengono l'aspetto normale. Così anche l'interno del palazzo.

Alle dieci arrivano le forze pel servizio dell'ordine, occupando i corridoi, il che produce un certo movimento.

Si vengono formando man mano i primi gruppi ma la guardia repubblicana fa sgombrare i corridoi conducenti all'aula dell'Assise.

Sul boulevard du Palais cominciano a stazionare vari curiosi, tenuti a distanza da due plotoni di guardie.

L'accesso al palazzo è diligentemente sorvegliato. E' permesso di entrare unicamente alle persone addette ai tribunali, ai giornalisti muniti di tessera e agli invitati.

Fra i primi ad arrivare notasi Severine.

In attesa della Corte

Ore 12,10 pom.

Entriamo senza difficoltà, pel momento, nell'aula ove finalmente si deciderà il grande avvenimento di questa fine di secolo.

Ma, non appena seduti, siamo sottoposti a un vero interrogatorio sull'autenticità delle nostre tessere.

Stabilita questa autenticità — che, ad ogni modo, come sapete già, ci darà dei diritti temporanei — osserviamo la bellissima sede della Cassazione.

La sala d'aspetto è magnifica, di stile rococò, con pareti e soffitto dorato e quadri allegorici in cornici ricchissime.

Il quadro principale rappresenta la legge armata di spada, con la bilancia della giustizia, che vince la forza. E' di Baudry.

Altri quadri rappresentano la giustizia con la fiaccola della verità, il delitto che fugge avanti alla giustizia, ecc.

Nei medaglioni del soffitto sono i ritratti di famosi magistrati.

Sono state prese disposizioni per ammettere nell'interno dell'aula tutta la stampa parigina e i cinque rappresentanti della stampa estera.

Avanti a noi abbiamo nell'aula molte signore; così anche ai lati.

L'aula della Corte, che ricorda quelle famose di Versailles, forma un grande e magnifico quadrilatero.

Ci sta di prospetto la sedia presidenziale: ai lati di essa trovansi i seggi dei presidenti delle varie sezioni.

Da ambo le parti scendono poi le file dei seggioloni ove piglieranno posto i consiglieri.

Dietro al presidente si trovano degli invitati speciali.

Sulla parete di prospetto domina un Cristo annerito, di Henner.

I consiglieri in toga rossa cominciano a giungere alla spicciolata.

La relazione di Ballot-Beaupré

Ore 1 pom.

A mezzogiorno preciso l'usciere annunzia: *La Cour!*

Entrano immediatamente Mazeau e gli altri presidenti in toga rossa ed in mantellina di ermellino, seguiti da parecchi consiglieri.

Assistono tutti gli avvocati che presero parte all'*affare*; Mornard, Demange, Albert Clemenceau, Hild segretario di Labori il quale ultimo è sempre infermo.

Manau, in toga e mantellina, sta seduto, con grande sussiego in mezzo agli avvocati generali.

Fra il pubblico noto l'ex-prefetto di polizia Lépine, il senatore Dupuy, Juarès, M.me Hadamard (suocera di Dreyfus), il senatore Trarieux.

Il presidente Mazeau dà subito la parola al relatore, Ballot-Beaupré, il quale siede al terzo posto sul banco dei presidenti, il secondo essendo occupato da Loew.

Il relatore comincia la sua lettura, stando seduto.

Ha la faccia di un vegliardo buono ed intelligente ed una voce chiara e recisa che si intende bene.

Le sue prime parole sono:

— Signor primo presidente, signori! Il 19 dicembre 1894 Alfredo Dreyfus, trentacinquenne, capitano brevettato del primo reggimento di artiglieria e *stagiario* dello Stato maggiore generale dell'esercito, compariva dinanzi al Consiglio di guerra.

Premesso un rapido accenno, entra subito nell'esame dell'affare senza preambolo alcuno, enumerando tutti i fatti che condussero all'arresto ed alla condanna di Dreyfus, con i dettagli delle conversazioni che questi ebbe con Henry al momento dell'arresto, già noti per le precedenti pubblicazioni.

Ballot Beauprè, che legge con inflessioni di voce e con pause molto efficaci, accentua le domande e le risposte in modo veramente drammatico; senza insistere pone in evidenza le contraddizioni dell'accusato e degli accusatori e legge il testo degli interrogatori del 1894.

E qui non è necessario seguirlo.

Loew sta rivolto verso di lui, e lo ascolta con profonda attenzione.

Mazeau resta dignitosamente impassibile.

Ore 2 pom.

Ballot stabilisce la genesi dell'accusa portata contro Dreyfus, parla dei confronti con la sua scrittura e di altri fatti susseguenti tanto volte narrativi.

Lo fa però con una simpatica imparzialità continuando a notare le contraddizioni.

Notasi la lettura del verbale della famosa scena in cui Du Paty fece scrivere Dreyfus sotto la propria dettatura.

Avendo trovato la scrittura scorretta, Du Paty osservò la cosa a Dreyfus.

Questi rispose: — Ho freddo alle dita! — dietro di che, Du Paty lo arrestò senz'altro.

Merita di essere riprodotto il dialogo che ebbe luogo fra Dreyfus ed Henry quando questi eseguiva l'incarico di condurre in vettura Dreyfus al carcere di Cherche-Midi, dialogo riferito dallo stesso Henry.

Dreyfus disse ad Henry: — E' orribile, mio comandante! Mi si accusa di una cosa spaventosa!

Non gli risposi nulla — dichiara Henry, ma, salito in vettura, gli chiesi: — Di quale cosa spaventosa parlavate? Di che si tratta? Narratemelo.

Dreyfus. — Mi si accusa di delitto d'alto tradimento...

Henry. — Diavolo! Ma perchè?

Dreyfus. — Non ne so nulla! Sono come pazzo! Preferirei una palla nel capo; non sono colpevole! Questa accusa è la morte della mia vita! (testuale).

Henry. — Se non siete colpevole, non bisogna perdere la testa. Un innocente è sempre forte. Avete famiglia?

Dreyfus. — Sì, ho moglie e figli! Posseggo una fortuna, mio comandante; bisogna farmi rendere giustizia!

Henry. — Non ho qualità per farlo, ma vi sarà resa. D'altronde sapete di che cosa vi si accusa?

Dreyfus. — Sì. Du Paty mi disse che ero accusato di avere comunicato dei documenti segreti allo straniero. Ebbene, non ne comunicai mai alcuno.

Henry. — Vi ha detto che documenti sono e a quale potenza li avreste consegnati?

Dreyfus. — No. Mi parlò di documenti segreti, confidenziali. E' un'accusa abominevole, completamente falsa!

Henry. Nondimeno dovete comprendere che al ministero hanno le prove. E' evidente che il ministero non agisce così senza prove. Esse debbono essere convincenti, schiaccianti.

Dreyfus. — Ma sono false!

Henry. — Ma perchè volete che vi si accusi senza prove? Avete dunque dei nemici che abbiano potuto fabbricarle?

Dreyfus. — Non credo di averne che possano perseguitarmi con un odio simile!

Henry. — E allora?

Dreyfus. — Allora non capisco niente! E' questa la morte della mia vita! Chiedo giustizia!

Henry affermò poi essere inesatta l'asserzione di Dreyfus che egli non sapeva quali fossero i documenti, ma tale asserzione è stata non è guari smentita.

Ore 3.27 pom.

Ballot legge tutti gli interrogatorii subiti da Dreyfus e tutte le risposte negative, recise e persistenti, che diede a Du Paty de Clam e a Cochefert dicendo ripetutamente: — Non sono mai stato in relazione con alcuno Stato maggiore estero.

— Andrò — soggiunse egli — fino agli estremi! Conosco il piano architettato contro di me! Voglio vivere per stabilire la mia innocenza!

Ballot osserva che durante l'inchiesta Du Paty non chiamò testimoni.

Analizza le perizie e ripete la scena della dettatura del *bordereau* eseguita presso l'ufficio dello Stato maggiore.

Ballot dice però che da altre testimonianze si desume che Dreyfus aveva continuamente delle curiosità indiscrete. Egli cercò di entrare negli uffici in ore non regolamentari, ciò che valse ad alimentare i sospetti su di lui.

Il relatore entra poi in un lungo studio giuridico dei casi di annullamento e di revisione, scartando l'annullamento.

Quanto alla revisione la Cassazione giudicherà se il falso di Henry si può considerare come il fatto nuovo.

I corridoi del palazzo di giustizia sono sempre maggiormente animati.

I dintorni del palazzo conservano invece il loro aspetto abituale.

Ore 3,50 pom.

Dopo Ballot ha esaminato la memoria difensionale dell'avv. Mornard si sospende la seduta.

Osservasi che fino ad ora il relatore non espresse alcuna opinione personale limitandosi ad esporre opinioni e documenti contraddittorii.

Ripresasi la seduta, Ballot continua il suo esame giuridico.

Esamina i falsi del colonnello Henry e le contradizioni dei periti che motivano la domanda di revisione. Constata le mène colpevoli di Henry e di Du Paty de Clam contro il capitano Dreyfus. Fa rilevare la grande impressione che produsse la deposizione di Henry dinanzi al Consiglio di guerra quando Henry gridò: « Giuro che Dreyfus è colpevole ».

Il relatore dimostra che Henry si sforzò di porre ostacoli all'azione del colonnello Picquart, il quale cercava di stabilire che Esterhazy era l'autore del *bordereau.* Ballot espone i passi fatti da Du Paty de Clam per avvertire Esterhazy.

Ore 4.45 pom.

Dopo avere esposto i vari pareri dei giureconsulti sopra i casi di revisione, citandone alcuni, il relatore finalmente dice:

« Intendo ora esaminare, primo, se la domanda di madama Dreyfus è ricevibile secondo la legge; secondo, in caso affermativo, se deve essere accolta con o senza rinvio. Dirò poi la mia opinione personale. »

Ballot, Beaupré, analizza la relazione Mornard, la quale enumera i ripetuti colloquii tra il comandante Esterhazy ed il colonnello Du Paty de Clam, le lettere di Esterhazy al presidente della Repubblica e la parte avuta dalla dama velata e dalla signorina Pays.

La memoria dell'avv. Mornard segnala oltre al falso di Henry, quello che risulta dalla raschiatura e dalla sovrapposizione di una lettera all'altra e dalla interpretazione inesatta del dispaccio cifrato del colonnello Panizzardi.

La memoria espone pure i risultati contraddittori delle relazioni dei periti sul *bordereau.* Quindi tende a dimostrare che la data del *bordereau* è della fine di agosto 1894.

L'oratore avendo rinunciato alla seconda sospensione dell'udienza, bentosto sarà tolta la seduta.

Ore 6,30 p. (*Urgenza*).

Alle 6 levasi la seduta della Cassazione dopo che Ballot ebbe prodotto la smentita del generale Talbot all'accusa di aver egli avuto qualsiasi relazione con Esterhazy, come avevalo affermato il general Galliffet.

Déroulède-Habert in Assise

(Nostro telegramma particolare)

L'atto d'accusa

PARIGI, 29, ore 11,30 ant. — (*Jacopo*). Il processo contro Déroulède e Habert durerà tre giorni. Venerdì si avrà il verdetto.

L'atto di accusa contro i due imputati narra i fatti come già son noti. Dopo il rifiuto opposto all'invito di uscire dalla caserma, Déroulède dichiarò di voler essere arrestato in mezzo all'esercito pel quale si sacrificava. Indirizzandosi ai manifestanti, che lo chiamavano attraverso i cancelli della caserma ove si trovava, disse loro: — « Amici, amici andate; per aver gridato: Viva la Francia, viva l'esercito, viva la Repubblica — sono prigioniero dell'esercito. » — « E' all'Eliseo, avrebbe soggiunto, che potete liberarmi! »

Indi, anzichè negare i fatti dei quali sono accusati, Déroulède e Habert rivendicano la loro responsabilità, respingono il titolo per cui sono condotti alle Assise e affermano di aver commesso un attentato contro lo Stato.

Il procuratore della Repubblica invece dice che non vi fu attentato nè principio di esecuzione qualsiasi e però conclude perchè gli imputati siano tradotti alle Assise semplicemente per grida e discorsi profferiti nelle vie e sulla piazza vicina alla caserma Reuilly e precisamente per Déroulède che pronunciò queste parole: — Indirizzatevi, generale Roget, all'Eliseo; mio generale, seguitemi in piazza della Bastiglia, all'*Hotel de Ville*, all'Eliseo! Gli amici ivi ci aspettano. Sarà un 4 settembre senza effusione di sangue. Ve ne prego, generale, salvate la Francia! — E per Habert per le parole: — A Parigi, venite con noi all'Eliseo! e grida consimili profferite in presenza di ufficiali e soldati entro il cortile della caserma di Reuilly, indirizzando entrambi i loro inviti e le loro provocazioni a militari per stornarli dai loro doveri e dall'obbedienza dovuta ai loro capi.

Tali delitti sono previsti dalla legge 1881-93 e implicano fino a cinque anni di carcere.

Vi ripeto che tutti credono che il verdetto sarà assolutorio.

L'ingresso alle Assise di Déroulède

Ore 12,50.

I gruppi di curiosi alle ore 11 aumentano dal lato della galleria Harlay, i fotografi prendono le istantanee dei personaggi che si recano al processo.

Fra i più notati vi sono il principe d'Orleans, Rochefort, Coppée, Lemaitre, Gyp, Castellane.

Il pubblico è ammesso nell'aula in proporzioni limitate. Sono presenti il generale Roget, Rochefort, Quesnay de Beaurepaire e Detaille. Alle 11,30 entrano Déroulède e Habert circondati da una doppia fila di gendarmi. Déroulède si avanza primo in atteggiamento fiero, rivolgendo al pubblico uno sguardo altero. Lo segue Habert che guarda distrattamente il pubblico.

L'entrata degli accusati passerebbe inosservata per la maggior parte dei presenti se qualcuno non avesse agitato il cappello in segno di saluto.

Non vi fu nemmeno il più piccolo grido.

Subito dopo entra la Corte.

Dovendosi procedere alla elezione dei giudici supplenti la seduta si sospende alle 12 precise.

Le dichiarazioni di Déroulède

Ore 2,45 pom.

Ripresasi la seduta alle ore 12,20 si fa l'appello dei testimoni, dopo di che il presidente si rivolge al Déroulède specificandogli l'accusa e chiedendogli di spiegare alla Corte le ragioni on de un patriotta convinto quale è lui, che è stato militare, abbia osato incitare dei soldati alla disobbedienza.

Déroulède che durante le parole del presidente si è agitato impaziente di parlare, finalmente, appena ne ha la facoltà a fronte alta, con gesto largo, con accento colorito esordisce protestando contro la falsa interpretazione fatta del suo attentato. Egli dice che dopo il rifiuto del capo non tentò di spingere i soldati a seguirlo malgrado il rifiuto del generale. Continua facendo la genesi del tentativo commesso il 23 febbraio, rivendicando la responsabilità sua, nonchè di Habert. Parla lungamente del parlamentarismo; dice che il Panama, l'affare Dreyfus e il parlamentarismo rodono la Francia; e che considera il parlamentarismo come un flagello invadente ogni istituzione.

Il pubblico è evidentemente stanco.

Continuando i suoi attacchi contro le istituzioni, Déroulède giunge al presidente della Repubblica che attacca violentemente. Il presidente delle Assise allora lo interrompe dicendogli: — « Vi permisi finora di continuare nel vostro sistema di difesa; vi impedisco ora di attaccare il capo dello Stato.

Movimento nel pubblico. Ma Déroulède continua nel medesimo tono. Il pubblico ministero interviene e non permette all'accusato di portare nell'aula della giustizia la medesima vivacità di linguaggio in uso nei pubblici comizii.

Déroulède protesta vivamente in nome del suo diritto alla difesa. Il pubblico si agita e qualcuno grida: *Viva Déroulède* e viene subito espulso dalla sala.

Il pubblico ministero minaccia di togliere la parola a Déroulède. Il difensore lo supplica di desistere. Déroulède ha però nuovamente facoltà di parlare, e ne approfitta per dipingere il presidente della Repubblica come un servitore dell'assemblea. Conclude dichiarando che ebbe intenzione solamente di salvare la Francia, e non ha che questa unica ambizione, e dopo aver preconizzato la repubblica plebiscitaria finisce teatralmente con una apostrofe ai giurati.

La seduta si sospende alle ore 2,15.

Gli interrogatorii

Ore 4,50 pom.

La seduta ripigliasi alle 2,40.

Habert legge monotonamente una sua memoria spiegando le ragioni che lo spinsero ad unirsi a Deroulede e la sua partecipazione all'attentato.

Accenna all'affare Dreyfus.

Dice che la scelta del presidente della repubblica appoggiata dal partito degli offensori dell'esercito colmò la misura.

Accetta la responsabilità dell'atto che commise.

In seguito il presidente rivolgendosi agli accusati li interroga sullo scopo che determinò l'operato di ciascuno di essi. Deroulede discute lungamente sopra i doveri dell'esercito e sulla maniera di esercitare il patriotismo.

A domanda del presidente, Déroulède dice di riconoscere tutte le imputazioni fattegli nell'atto di accusa, tranne quella di avere incitato i soldati alla disobbedienza e nega di avere arringato i soldati.

Le testimonianze

Finalmente il presidente ordina che introducasi il generale Roget. Vivo movimento di curiosità.

Il teste avanzasi vestito in borghese civile.

Dopo le formalità solite, racconta il modo con cui Deroulede tentò di complicarlo nell'attentato.

Nella sua deposizione Roget rifà il racconto noto. Solamente il teste, richiesto dalla difesa, dichiara inesatto che Deroulede tentasse di sollevare i soldati dopo il suo rifiuto.

Roget alza la mano verso il Cristo dicendo: — Non lo feci. Ove ciò si fosse tentato lo avrei impedito.

Il generale Florentin ed il capitano Morice fanno deposizioni dalle quali nulla risulta di nuovo.

Ore 6 pom. (*Urgenza*).

Dopo Florentin altri ufficiali depongono intorno all'episodio.

Hormobostel produce un vivo incidente dichiarando che l'elezione di Loubet provocò l'attentato di Deroulede.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Il testimone protesta vivacemente dicendo di aver usato di un suo diritto, avendo giurato di deporre senz paura.

Il difensore interviene sostenendo il diritto del testimone.

Terminato l'incidente si toglie la seduta. L'uscita del pubblico determina manifestazione favorevole a Deroulede, il cui nome acclamasi entro e fuori dell'aula, sopratutto al passaggio di personalità antirevisioniste.

Ma gli ufficiali in borghese nulla provocano passando inosservati.

Impressioni sulla giornata d'oggi

Ore 6,25 pom. (*Urgenza*).

Come conclusione della giornata constato che i timori di complicazioni di cui si parlava da lungo tempo non avveraronsi.

Gli incidenti del processo Déroulède, almeno fino a questo momento, non ebbero eco alcuna fuori.

Il dibattimento della Cassazione si svolse con la serenità e col rispetto dovuti alla giustizia.

Alla Camera francese

PARIGI, 29. — (*Ag. Stefani*). Alla Camera dei deputati discutesi il bilancio modificato dal Senato e si approva, malgrado l'opposizione del Governo, l'aumento di 1.200.000 franchi a favore dei portalettere, il cui rigetto da parte del Senato aveva provocato lo sciopero.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La settimana esordisce bene nelle nostre Borse. La ripresa di sabato si è mantenuta oggi accentuandosi sensibilmente. Tutti i valori ne hanno profittato più o meno largamente, e le contrattazioni sono state animate. A tale progresso non ha partecipato il corso della Rendita: la quale a Parigi scende in chiusura a 95.80, dopo aver fatto 96.10 in apertura.

Nelle nostre piazze ha avuto l'unico corso di 102.70; per contante 102.50 a 102.40; il 4 1/2 0/0 111.70; le Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 324.

Il cambio fermo: Parigi 107.12 — Londra 27.01 — Berlino 132.

Ecco i corsi di chiusura dei valori:

Banca d'Italia 975 — Credito Italiano 633 — Banca commerciale 750 — Istituto fondiario 526 — Meridionali 778 — Mediterranee 603 — Navigazione 451 — Raffinerie 451 — Industria Zuccheri 376 — Acciaierie 1315 — Metallurgiche 211 — Ferriere 178 — Marcia 1225 — Condotte 287 — Gaz 880 — Carburo 1090 — Omnibus 423 — Immobiliari 227 Molini 106 — Veneta 105 — Concimi 131 — Officine meccaniche 323 — Miniere Montecatini 313 — Zuccheri Valsacco 330 — Zuccheri Italo tedesco 182 — Zuccheri *Eridania* 146 — Risanamento 31.

Ore 6 pom. — Rendita 102.65 — Condotte 287 a 288 — Metalli 211.50 — Comit 750 — Credito 630 — Gas da 880 a 874 — Carburo 1075 — Ferriere 177.50 — Omnibus 424 a 427.

Parigi, 29 maggio 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	100 50
» 3 ½ perp.	»	102 27	102 07
» 3 %	»	102 87	102 57
Rendita italiana 5 %	»	96 95	95 80
Nuovi Consolid. 2 ¾ %	»	— —	109 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	23 10	23 —
Banca di Parigi	»	1127 —	1127 —
Egiziano 4 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	64 [illegible]	64 35
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	599 —
Azioni Suez	»	— —	3712 —
Meridionali a termine	»	— —	— —
Rendita Portoghese	»	27 [illegible]	27 [illegible]
Rendita Russa 3 %	»	— —	92 [illegible]
Banca di Francia	»	4010 —	4040 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 30 maggio 1899)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.11

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

LA CHININA MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

A. MIGONE E C.
Milano — Via Torino, 12 — Milano

La Ditta MIGONE e C. spedisce il campione N. 1 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

LA SORDITA' E I MALI d'ORECCHIO

trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento Acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato rimedio sovrano contro la SORDITA' — Esso guarisce, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, rinforza, ravviva l'udito ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo può usarsi fiduciosamente da chiunque. Prezzo L. 1,75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 boccette fr. di porto L. 3,50. Una boccetta di UDITINA e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6.90 fr. di porto.

Spedire lettere, vaglia e cartoline-vaglia all'OFFICINA CHIMICA dell'AQUILA, Via S. Calocero, 15, Milano. 3873

PARAFULMINI

Asta ferro m. 4 1/2 L. 13,50 — Collarino di bronzo » 2,50 — Punta rame sit. cm 30 » 8,50 — Corda rame a 5 fili » 0,80 — Piastra di rame 30×30 » 5,00 — Catalogo gratis, Forniture e impianti. — F.lli G. C. DALLE MOLLE, fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, via Due Macelli, 10-11 — Telefono N. 1564

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Giovani di civile condizione trovano pensione in famiglia tedesca, via del Gambero 29, p. 3. c 5206

Femme de chambre Suisse française cherche place pour voyager, bonne recommandation. L 5694 Haasenstein e Vogler, Rome.

Carrozzino a due ruote e finimento ottimo stato vendonsi L. 300. Facocchio Testori, Vicolo Gaetana 7 bis (Presso via Orso) c 5698

Appartamenti mobiliati per villeggiatura e bagni Racco amena isola d'Ischia. Dirigersi Coonnelli, 5 Marinella, Napoli. c 5673

Camera e salotto elegantemente mobiliata, lire 50 mensili. Via Florida 8, 3. piano. Bella esposizione. c 5666

Per la stagione estiva due camere mobiliate. Volendo: saletta, cucina, camera da pranzo, servizio. Via XX Settembre 56, int. 9.

Une jeune dame parisienne donne des leçons de français. Prépare aux examens. Ecrire M.me Delaunay, poste restante, Rome. c 5583

Bicicletta Bianchi quasi nuova, materiale finissimo; catena rulli mobili, vendesi causa partenza a prezzo mite. Via Tritone 185, p. 2. c 5637

Ricercasi signora giovane o signorina, fornita ottime referenze, la quale desiderando passare due o tre mesi in campagna, in Toscana, sia disposta ed idonea accudire due bambini (età due e quattro anni) ricevendo anche piccolo mensile. Dirigersi via Aurora 37, angolo via Lazio dalle 10 1/2 alle 11 1/2. c 5664

Venticinquenne patentato macchinista, ottimo disegnatore meccanico occuperebbesi qualunque paese, impiego modesto sicuro. Ultime referenze. Scrivere: E. Gatti, fermo posta, Gaeta. c 5615

Tagliacozzo, 800 metri sul mare, 3 ore da Roma, permuterebbesi casa libera con orticino, con piano casa in Roma. Per notizie Piazza San Claudio 59. c 5579

Affittasi al 2. piano quartiere di quattro camere e cucina, al 1. piano due camere libere per ufficio. Via Margutta 59 portiere. c 5552

Cedesi accreditato Collegio convitto Lombardia diretto abilissimo rettore. Nessuna spesa scuole. Mite affitto locali. Nessuna occupazione, utile sicuro, rilevante. Augusto Augustis, Parma. c 5626

Villa da vendere. In posizione bella e salubre con parco-giardino per circa due ettari a grandi alberi piantati da oltre 20 anni. Il terreno annesso di circa altri cinque ettari è coltivato a vigna, frutteto, orto etc. con casa colonica, scuderia, rimesse, cantina ecc. Il casino (più di 30 ambienti) ha tutto il confortabile moderno, luce elettrica, abbondante acqua potabile, bagni, serra, uccelliera, ecc. Dista pochi passi da tranquilla città dell'Italia centrale, a circa mezzo chilometro dalla ferrovia, dalla quale in un'ora si va al mare presso frequentata stazione balneare. Consegna immediata e buone condizioni dirigendosi al notaro sig. Ercole Buratti, via del Gesù 91, Roma. c 5623

Comprerebbesi da importante, solida ditta macchinario per ghiaccio artificiale, produzione non meno cento chili ora garantiti, consegnabile completo entro maggio. Offerte sotto F 5420 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Giovane trentenne, da dodici anni in commercio, praticissimo corrispondente italiano francese, esperto contabile partite semplice-doppia, ottima presenza, che sa trattare affari, cerca impiego. Referenze di primissimo ordine. Scrivere Aldo 725 posta, Torino. 5677 T

Giovane trentenne che fu per parecchi anni segretario particolare di persona titolata in Roma cerca identico impiego anche per qualsiasi piazza. Referenze primo ordine. Scrivere Pieri 97, posta, Torino. 5678 T

Villino d'affittarsi sulla Piazza di Castel Gandolfo volendo anche ad appartamenti separati, con giardino e terrazze, splendida vista della campagna e del mare. Dirigersi via Gregoriana 56, Roma. c 5690

Trentenne solo cerca persona, preferibilmente vedova con Lire mille per industria lucrosa. Capitale assicurato. Schiarimenti C. P. 911, posta, Roma. c 5689

A condizioni favorevolissime si affitta un quartiere di sette stanze elegantemente ammobigliato con magnifica vista sopra il Pincio e Villa Borghese, in via Lombardia N. 47, vicinissimo alla linea del tramways. Indirizzarsi al portiere. c 5688

Villa affittasi mobiliata, prezzo conveniente; presso Pescia (Valdinievole) ed Acque Montecatini situata ridente collina; bagno, cappella, giardino, bosco. Rivolgersi Studio Robimarga, Fontina 59, Roma. Telefono 305. c 5687

Cerco pensione per il pranzo di mezzogiorno in casa conveniente (anche forestiera) vicino a P. Colonna, non più di L. 40 mese. Offerte sotto L. G. fermo in posta. c 5699

MATRIMONIALI

Giovane professore governativo, 1800, corrisponderebbe signorina Roma, dote, matrimonio. Lucio, Roma. c5662

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

Gaggia. Come sei triste povera nervosa. Fatti coraggio pensando amor nostro. Sii forte, spera in momenti migliori che ci compenseranno amarezze presenti. Non dubitare che ostacoli lontananza possano affievolire amor nostro. Rassicurati ora benissimo. Scrissi, ritirala. Saprai cause ritardo. Usque dum vivam et ultra. Saluti manda chi è e sarà per sempre tutta tua. c5669 VIOLETTA.

Mm. Sto bene. Sii tranquilla. Grazie per le affettuose parole e buone notizie. Resterò qui sino giorno quattro certamente. c5680 mM.

Pappettina. Quanta attesa coronata dalla felicità un tempo. Quanta tristezza oggi. Perchè? c 5685

Umar. Quando parti? Per ora impossibile vederci. Saluti affettuosissimi. c 5684

Gardenia. Sono turbatissimo inumano silenzio impostomi, e rifiuto viaggio attuabilissimo tua volontà entro luglio. Voglio adorarti ma tu devi concedermene modo. Ricevute tue regolarmente; aspetto avviso scriverti. Saluti infiniti. c 5683

Piccina. Mancanza notizie maggiormente abbattemi. Spero non dimenticheraimi. Affranto, sarò eternamente tutto vostro. Manterrai giuramenti sacri? Interrogati coscienza. Subito confortami manifestandomi tuoi intendimenti. Saluti. GIARDINO. c 5682

Felcea. Ancora costì impazzisco. Con chi sarai? Con chi fosti ultimamente? Con P...? Tornare subito, rispondermi per giovedì, o perdermi. Scegli. Temo, capisci Scegli. c 5681

Tasta. Quindici spediti raccomandata; poi tre lettere. Cambia tuo indirizzo. Scrivimi posta. c 5697

28 ottobre. Sono rattristato tua partenza, sai il motivo. Dimmi perchè da giorni indifferente. Pensoti continuamente, ricorda il tuo per sempre. Mille saluti. M. c 5691

Violante. Milloni 857. Sempre e solamente tuo. Lavoro ottobre. Progetto per ora caduto. Santa incerta sempre. Quando? Alla follia. c 5692

Piaccinvi. Sarò prudente ma occorremi assolutamente parlarti troppo ingannasti. Scongiuroti. c 5701

Venerdì. Incomprensibili segnali, tua assenza... perchè? Sono nervosissimo, parleremo seriamente. Sii chiara segni. Saluti. PRIMAVERA. c 5702

Trecce bionde. Va bene — ma dove? immaginate miei sentimenti. c 5700

Sigari di Avana

della Reale Fabbrica

CABÀNAS

di L. CARVAJAL y C., AVANA

la più antica e rinomata dell'Avana (Cuba) fondata nel 1797.

I prodotti di detta fabbrica si possono acquistare presso i principali tabaccai del Regno.

Per l'assortimento vedere il giornale *Il Tabacco* di Roma.

CERCASI persona disponga non meno diecimila lire per crescente sviluppo antica e accreditata Agenzia di pegni e acquisti di polizze. Guadagno sicuro e lucroso.

Trattative via Nazionale, 98, piano 2o presso il signor Coglitore. c 5619

Rappresentanti. Rivenditori ambulanti nelle fiere, mercati, cercansi ogni Comune italiano per vendere articoli 15 centesimi, stoffe, telerie, maglierie, orologi, cartoleria, ecc. Guadagni lauti, sicuri, lavoro facilissimo anche ai non pratici. Scrivere Magazzini Generali, Foro Bonaparte, 2, Milano. 5453 M

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Depos. in Roma, via Palermo 1.

GUERRA A TUTTE LE CALZOLERIE

Prezzi mai praticati

Stivaletti per uomo. In vitello con elastici, L. 6 il paio; in vitello allacciati, L. 6,50; in vitello un sol pezzo con elastici, L. 7,50; in vitello con doppia suola inchiodati e avvitati, L. 8; in tutta vernice allacciati, L. 7.50; colorati falso bulgaro allacciati, L. 5; colorati bulgaro allacciati, L. 8; colorati vitello americano con elastici e finta allacciatura, L. 9; polacchi speciali per alpinisti e cacciatori L. 10.

Stivaletti per donna. In vitello con elastici L. 5,50 il paio; in capra opaca, abbottonati, L. 5,75; in *sciagrì* con elastici, L. 4,25; in *sciagrì* e vernice con elastici, L. 4,50; in bulgaro allacciati, L. 7; in falso bulgaro allacciati, L. 5. — Scarpette falso bulgaro, capra, vitello, *sciagrì* e vernice, con allacciatura, L. 2.50, L. 3 e 3,50 il paio.

Stivalini per ragazzi in ogni forma e qualità, L. 1,50 il paio da cm. 13 a 15 di lunghezza; L. 2 da cm. 16 a 18; L. 3 da cm. 19 a 21; L. 4 da cm. 22 a 24.

PANTOFOLE colorate per uomo e donna, cent. 75 il paio.

Non si tratta di merce di blocco, nè sono scarpe fatte a macchina. Sono calzature **tutto cuoio**, cucite a mano, di **ottima qualità** e **solida costruzione**, fabbricate unicamente dalla Ditta BARONI; e però nessuna calzoleria, nessuna, può venderle ad egual prezzo.

Le calzature si ricevono a domicilio per pacco postale, inviandone l'importo con cartolina-vaglia alla Ditta **BARONI**, *via del Duomo n. 130, Napoli.* Aggiungere ad ogni commissione cent. 85 per posta ed imballaggio. Se in assegno cent. 25 in più. Per acquisti superiori a sei paia, le spedizioni vengono fatte franche di spese, eccetto le pantofole. Per l'estero aumento spese postali. Precisare in centimetri la lunghezza del piede, la circonferenza della pianta e la circonferenza dal tallone al collo del piede. Oppure rimettere una scarpa usata. 4298 N

UOMINI — Preservativi per ambo i sessi ed articoli affini. LISTINO SPECIALE ● CON ULT. NOVITA' ● in busta non intestata *e ben chiusa* contro francobollo. — Rivolgersi [illegible] Milano, Casellario 124.

AGENTI e RAPPRESENTANTI ovunque, con ottime referenze e cauzioni di 300, 500, 1000 lire depositate alle Banche possono guadagnar molto con facile lavoro scrivendo all'Agenzia franco-italienne, Avenue Bosquet, 68, Paris. 5696 M

Una preziosa tenuta aristocratica vendesi nella provincia di Ravenna, presso alla ferrovia, con campi eccellenti, fattorie con inventario. Offerte a H 9176 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

URGENTEMENTE cercansi dappertutto rappresentanti, commercianti, tabaccai. Smercio articolo grande diffusione. Buon guadagno giornaliero, niuna cauzione. Domandare listino con cartolina doppia alla Ditta Fanzoni Francesco, Faenza. 4957 F

Elegantissimo Vestiario L. 6 alla marinara per ragazzi da 2 ai 6 anni. Giubba cheviot bleu, calzoni id. berretto analogo. Dai 7 al 10 anni L. 3 in più. **Vestiari** confezionati per uomo da L. 10, 11, 12 e più. Sartoria MARINO, Via Venti Settembre, 34, Roma.

Vendesi in Livorno UNA FABBRICA per l'estrazione dell'Olio dai semi con motrice Tosi (tipo recente di 25. H. P., doppio impianto di Caldaie, Presse idrauliche, Cassoni di deposito per l'Olio, vasto Magazzino, ecc.; fabbrica facilmente trasformabile anche per altre industrie. Superficie coperta Mq. 1520. Superficie scoperta Mq. 1685.

Rivolgersi ai sigg. C. A. DALGAS e C., Livorno. 4367 F

POLLICULTORI — Il più accreditato e fornito Stabilimento di Pollicultura è quello Fiorentino d'Avicoltura, Firenze, Via la Farina, 3. Premiato con 2 diplomi d'onore, e 15 medaglie all'Esposizione di Torino 1898. **Animali, Uova e attrezzi d'ogni genere.** Listino gratis. 547

CACIO pecorino di ottima qualità. Pacco postale kg. 3, lire 3.60. Dirigere vaglia: — A. Nardi, Narcao, (Sardegna). 5173 N

VINO CIUTI al Peptone Pepsinico — Tonico - Nutritivo - Digestivo - Ricostit. Prepar. speciale del Chim. Farmacista **LUIGI CIUTI** Firenze, Via del Corso, n. 2. **L. 4 la bottiglia** più 0,60 per posta; bott. 2 L. 8,00 — bottiglie 3 L. 12,00 franche. Deposito in Roma: Colonnelli e Bordoni, Corso V. E., N. 16-18. 8639 F

LIRE 21 — Vestiario castorino su misura a tutti i colori. La richiesta di detti vestiti essendo maggiore di quella dei **vestiti reclame da L. 15**, sempre in vendita si raccomandano alla clientela i vestiti da L. 21 buoni e solidi. Inviare misure e vaglia **D. Marino**, via Colonna, 44, Roma.

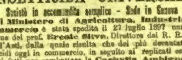
LOCOMOBILI Tipo Marshall perfez. **TREBBIATRICI** Tipo Ruston perfez. Chiedere listini e preventivi allo Stabilimento meccanico **A. Baccolini e C.** Milano, Via Novara, 16. 5254M

POLLICULTORI — Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

DEPILATORIO *Innocuo e Prontissimo* non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — L. 2 al flacon — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Sprefico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 11.

3 CAMICIE !!! L. 5 — In percallina di Francia. Oxford o Zephir — disegni elegantissimi colori solidi — stirate a lucido, con bottoni madreperla. Inviare Vaglia aggiungendo 60 cent. spese postali alla Sartoria **D. Marino**, Via Colonna, 44, Roma.

VITICOLTORI - ORTICOLTORI



INSETTICIDA UNIVERSALE

Società in accomandita semplice - Sede in Genova

Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stata spedita il 27 luglio 1897 una relazione del prof. **Ercole Sitva**, Direttore dei R. R. Vivai d'Asti, dalla quale risulta che dei più decantati insetticidi oggi in commercio, in seguito ai replicati esperimenti fatti per combattere la **Cochylis Ambiguella e Tignola dell'Uva**, ebbero una percentuale utile:

La Creolina	circa	5 0/0
L'Estratto fenicato di tabacco	»	17 »
La Rubina	»	21 »
Il Sapone insetticida Rognare	»	24 »
La soluzione saponosa del Prof. Del Guercio	»	27 »
L'Insetticida Universale Ambroso		84.9 »

La potenzialità dell'**Insetticida Universale** è ora portata al punto da causare la distruzione del cento per cento degli insetti.

L'Insetticida Universale distrugge gli insetti di ogni specie, che danneggiano le piante da frutta, fiori, ortaglie, ecc. ecc.

Non contiene acidi
Non produce bruciature sui germogli
Non altera il sapore del vino
Non altera il profumo dei fiori
Non ha odore
Non è nocivo agli uomini ed animali
Non macchia le foglie, fiori, ecc.
Non guasta le pompe

Scatole da grammi 150 per 20 litri a L. 1.50, da grammi 750 per 100 litri a L. 5, da grammi 1500 per 200 litri a L. 8, da grammi 7500 per 1000 litri a L. 35. Si spediscono franco di porto nel Regno contro cartolina vaglia diretta a **Insetticida Universale**, Via Luccoli, 20, Genova. Prospetti *gratis* a richiesta.

Pratici spruzzatori a L. 3,50 e L. 4,50 franco di porto nel Regno.

Malattie Veneree

di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, gocoetta cronica, restringimenti uretrali, bruciori, guarigione garantita in 5 giorni. — Iniezioni o pillole vegetali L. 1. — La sifilide risolve in breve tempo con nuovi rapidi sistemi curativi. Migliaia di documenti e lettere lo comprovano. Cure, visite e consultazioni speciali riservate gratis, anche per lettera. Rivolgersi farmacia Popolare, Roma piazza Vittorio Emanuele, 45-46.

10,000 tagli di camicetta di m. 3 a L 1,35

MAGAZZINI POPOLARI

Corso Vittorio Emanuele, 29-33 - Roma

ARTA (Alpi Carniche)

LINEA UDINE-PONTEBBA - STAZIONE PER LA CARNIA

Stazione Climatico-Alpina

Grandi Stabilimenti Grassi

IDROELETTROTERAPIA

Dirett. Dott. cav. **Pietro Albertoni**, prof. dell'Università di Bologna, Deputato al Parlamento.

Apertura 25 giugno

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario Cav. **Pietro Grassi - Arta**

CALVIZIE precoce — **FORFORA** — **CADUTA dei CAPELLI**

Guarigione con la cura speciale del D.r Baciocchi. Opuscolo illustrativo gratis contro invio di semplice biglietto da visita al

Dott. Alfonso Baciocchi
Medico Chirurgo
FIRENZE - Viale Princip. Margherita 25

ISCHIROGENO (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di **Fosforo - Ferro - Chinina Calce - Coca - Stricnina.**

LA SOLA SPECIALITÀ PREMIATA con la MASSIMA ONORIFICENZA all'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898

Encomiato dal Presid. del Consiglio Superiore di Sanità del Regno come

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Celebrità Mediche: **S. E. BACCELLI; BIANCHI, CARDARELLI, DE RENZI, CAPOZZI, FEDE, MONDINO, MORISANI, SENISE, VIZIOLI** ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia:* nell'impotenza, neurastenia, diabete, anemia, clorosi, esaurimenti, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, rachitide, polluzioni, malattie di stomaco, debolezza di vista. Dirigere le richieste all'inventore **O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo**, Strada Cavone, 241-243, **Napoli.** Depositi: In Roma, A. Manzoni e C. In Milano, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C., Farmacie Cooperativa, In Genova, Farmacia Rossi. In Torino, Farmacia Giordano e Schiapparelli, In Bologna, Farm. Zarri — 1 bott. L. 3, per posta L. 3,80; 4 bott. L. 12 p.p.

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno.

Casse forti contro l'incendio e l'infrazione delle primarie Fabbriche di **Vienna**

Deposito — Cataloghi, informazioni

F.lli TOSI, 7, Piazza della Signoria — Firenze

—(ANNO 40°)—

Il 15 maggio si riaprono gli

Stabilimenti idroterapici di Andorno

Impianto idroterapico perfetto — completa installazione elettroterapica (correnti continue, faradica, statica — correnti sinusoidali, d'Arsonval, bagni di luce — raggi Roentgen) — ginnastica medica con apparecchi Knoke e Dressler — massaggio manuale e meccanico — tremuloterapia.

Direzione medica: Prof. G. B. VINAJ, Dottori CANOVA e BADURI. — Scrivere in **Andorno.**

Specialità della Farmacia Pacelli, Livorno

SPESSISSIMO accade che la **noia**, la **voglia di far nulla**, la **spossatezza**, la **debolezza**, ci opprimono, come non di rado si è afflitti da **dolori o stiramenti di capo, soffocazioni**, tanto che quasi quasi ci pesa la vita e non sappiamo trovar pace che col pianto. Ora tutto ciò è causato dal sangue che nutre malamente tutte le parti del corpo, e facilmente si guariscono col rinomato **Ferro Pacelli** che è digeribilissimo ed assimilabilissimo in tutte le stagioni e senza moto. Astuccio Lire 2.50 (per posta Lire 2.65).

DOLOR DI CAPO, **spossatezza**, sia mentale, pel troppo studio od altra occupazione che fisica, **sonnolenza, ipocondria ed isterismo, nevralgie, palpitazione di cuore** spariscono con un bicchierino di rosolio: **Bromoteina Pacelli.** Bottiglia L. 2. Vendonsi in tutte le farmacie: e da A. Manzoni.

AGRICOLTORI

Sono pronti e si spediscono **gratuitamente** a chiunque ne faccia richiesta i seguenti **Bollettini** relativi a **malattie delle piante** pubblicati dal **Laboratorio di Entomologia Agraria** e corredati dalle opportune figure:

1. Modo di combattere il Baco dell'uva **(cochylis Ambiguella);**
2. Rusci L. - **Ceroplastes Rusci L.** (Cocciniglia del fico);
3. La tignuola del melo **(Hyponomeuta malinella Zell);**
4. Le Cocciniglie degli Agrumi;
5. **Sugli afidi delle piante e sui modi di combatterli,** con particolare riguardo alla **Schizoneura lanigera Hausm;**
6. Cocciniglie che danneggiano l'olivo.

Scrivere al Professore Antonio Berlese, Direttore del **Laboratorio di Entomologia Agraria** in Portici.

Si raccomandano alle Signore!

BUSTI IGIENICI A MAGLIA



in cotone, preparato con sostanze chimiche, che lo rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti coi busti comuni ed in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale evaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone.

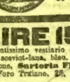
Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito.

Busti a maglia per bambine e signorine da 5 a 15 anni.

Milano, *Galleria Vittorio Eman.* **LUIGI ORIANI.** 26 M

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

LIRE 15! Elegantissimo vestiario su misura scoviot-lana, bleu, nero o marrone, **Sartoria FIANO**, Via Foro Traiano, 28, Roma.

CHINA CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE POMELLO

Medaglie alle Esposizioni di Medicina ed Igiene: Roma, Anversa, Amsterdam Napoli, Bucarest

Questo farmaco, viene raccomandato da primarie autorità mediche per la potente efficacia negli **Esaurimenti nervosi**, nell'*Anemia* nelle **Convalescenze dopo lunghe malattie**, nei *Languori di stomaco*, nella **Inappetenza**, nelle **Malattie dei bambini** cui è necessario ricostituire il gracile organismo nelle debolezze generali.

Vendesi in tutte le Farmacie

Bottiglia grande . . L. 3,50
Bottiglia piccola . . » 2,00

Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi in Milano **G. Violani**, via Osti 1, in Lonigo a **F.lli Pomello**, proprietari esclusivi, e produttori delle tanto rinomate e premiate 5299

PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO per guarire le febbri di malaria.

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA

Sesto S. Giovanni (Linea Milano-Monza) Anno 40 di fondaz.

Scuole interne elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, istituto tecnico (sezione ragioneria) Corsi preparatori ai collegi militari, agli istituti tecnici ed alla scuola dei capomastri.

Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400.

4163 Il Direttore **Benedetto Santoro.**

Tattersall Franco-Italiano

Scuderie dei **F.lli GONDRAND**

MILANO - Via Carlo Farini e Via Ugo Bassi, 4 - MILANO

Sono aperte le scuderie per la visita e la vendita dei cavalli di lusso per carrozza e da sella.

Si spedisce l'elenco dei cavalli a richiesta.

SPECIALITÀ IN SIGARETTE

in vendita in Italia presso tutti i tabaccai

SANITAS con bocchino di paglia	Cent.	10
CLUB	»	12
HIGH LIFE	»	10
DAMES	»	8

in scatole da 5, 10, 25, 50 pezzi della manifattura di spagnolette di **J. Praedecki** a Breslau.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE, *4 Maggio 1897 - Reg. Att. Vol. 87, N. 207, per:* « **Méthode et dispositif de commandes des Moteurs électriques** » della Società **WESTINGHOUSE ELECTRIC COMPANY LIMITED** a Londra.

La titolare è disposta a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenza di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO e C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica

ROMA — 9, Via Due Macelli — ROMA

Come divenni ricco?

Conferenza tenuta dal milionario Americano

P. T. BARNUM

nell'Ateneo industriale-commerciale di New-York.

Questa conferenza eminentemente pratica, spiega, insegna con chiarezza i mezzi migliori per prosperare ed arricchire. E' la vera guida di chi vuol farsi una posizione solida ed agiata in società. I padri di famiglia, i negozianti, gl'industriali, gli agricoltori, gli spostati, i giovani tutti, dovrebbero leggere e meditare su questa conferenza dettata con vero spirito di modernità.

Elegante libretto franco di porto in tutta Italia L. 1

Inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione del

« Buon Consigliere »

ROMA — Piazza Borghese N. 91 — ROMA

Si vende anche dai principali librai e rivenditori di giornali.

STITICHEZZA — contro la — Pillole del Prof. Frerichs di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore, L. 1.50. Per posta 0,25 in più.

Dep. Soc. Farm. Rom. ed A. Manzoni e C.; vend. in tutte le farm.

Ricompensa Nazionale di 16.600 fr. 7 Medaglie d'ORO, etc.

QUINA-LAROCHE FERRUGINOSO

Raccommandato contro la *povertà di sangue*, le *crescenze difficili, conseguenze di parto, anemia*, etc...

Parigi, 22, rue Drouot e le Farmacie.

In the Matter of the Anglo-American Supply Stores Limited and reduced and in the Matter of the Companies Act 1867.

Notice is hereby given that a petition for confirming a resolution reducing the Capital of the Company from Lst 6250 to Lst 3750 was on the 21 st day of April 1899 presented to the Chancery Division of the High Court of Justice in England and is now pending and the list of creditors of the Company ist to be made out as for the 24th day of June 1899.

W. H. SMITH e SON
Gresham House, Old Broad Street London.

TRADUZIONE

In riguardo dell'Anglo-American Supply Stores Limited and reduced ed a riguardo del Companies Act 1867.

Si avvertono gli interessati che una domanda per l'approvazione di una deliberazione di riduzione del Capitale della Compagnia da Lst 6250 a Lst 3750 venne presentata il 21 aprile 1899 all'Alta Corte di Giustizia d'Inghilterra, Divisione di Cancelleria, la quale domanda è tuttora pendente e che la lista dei creditori della Compagnia deve essere fatta per il 24 Giugno 1899.

W. H. SMITH e SON
Gresham House, Old Broad Street, Londra.

VINO TOSCANO E OLIO D'OLIVA

Per far provare i miei premiati prodotti, come desiderio espressomi da molti consumatori, spedisco contro assegno di lire quattordici, franco di porto ferrovia (*distanze 400 chm*) 12 fiaschi (*litri 27*) vino di più qualità da pasto e di lusso e due fiaschetti olio d'oliva campionario della mia cantina.

Scrivere **C. MAZZEI**, premiato produttore **Altopascio (Toscana).** — DEPOSITI: per *Milano*, Viale Magenta, 75. Per *Bologna*, Via Cavaliera, 1. 4841 F

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie Farmacie.



Municipi, associazioni, commercianti e produttori che avete a cuore i propri interessi, con L. 5 semestrali rimesse in carta moneta ital. abbonatevi al **Commercio Italo - Venezolano;** ed avvaletevi della **Guida commerciale di Venezuela** (L. 10) di prossima pubblicazione, in 5 lingue. Numeri di saggio e programmi gratis.

Scrivere: Commercio I. V., Caracas. 5278 N

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

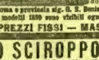
Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Biciclette STIRIA

Marca di primo ordine

della Fabbrica **JOH. PUCH e Comp. di GRAZ**



(Eros vincitore del grande premio di Lipsia nel 1898 monta STIRIA).

Scorrevolezza insuperabile

Rappresentante generale per l'Italia **I. Wollmann**, *Padova*, Via S. Francesco, 3800.

Per Roma e provincia sig. G. S. Bonissoli, Roma, via Due Macelli 47, ove i modelli 1899 sono visibili ogni giorno dalle 11 alle 12.

PREZZI FISSI — MASSIME GARANZIE

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 2353 N

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH



OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri